



ERENEWS

EUROPEAN RELIGIOUS EDUCATION NEWSLETTER



2 AGOSTO 2021

UNIVERSITÀ ROMA TRE - ISSN 2531-6214

Redazione/Editorial Staff

Federica Candido (Editor)

Francesco Carta

Giandomenico Ferrazza

Sara Giorgetti

Giulia Nardini

Michele Trabucco

Comitato scientifico/Scientific committee

Alberto D'Anna

Gennaro Gervasio

Mariachiara Giorda

Alessandra Gribaldo

Maria Lupi

Raimondo Michetti

Caterina Moro

Carla Noce

CONTACT US

Mail: erenews@uniroma3.it

Facebook: [ERENews](#)

Per richiedere la sottoscrizione al bollettino fai clic [qui](#).

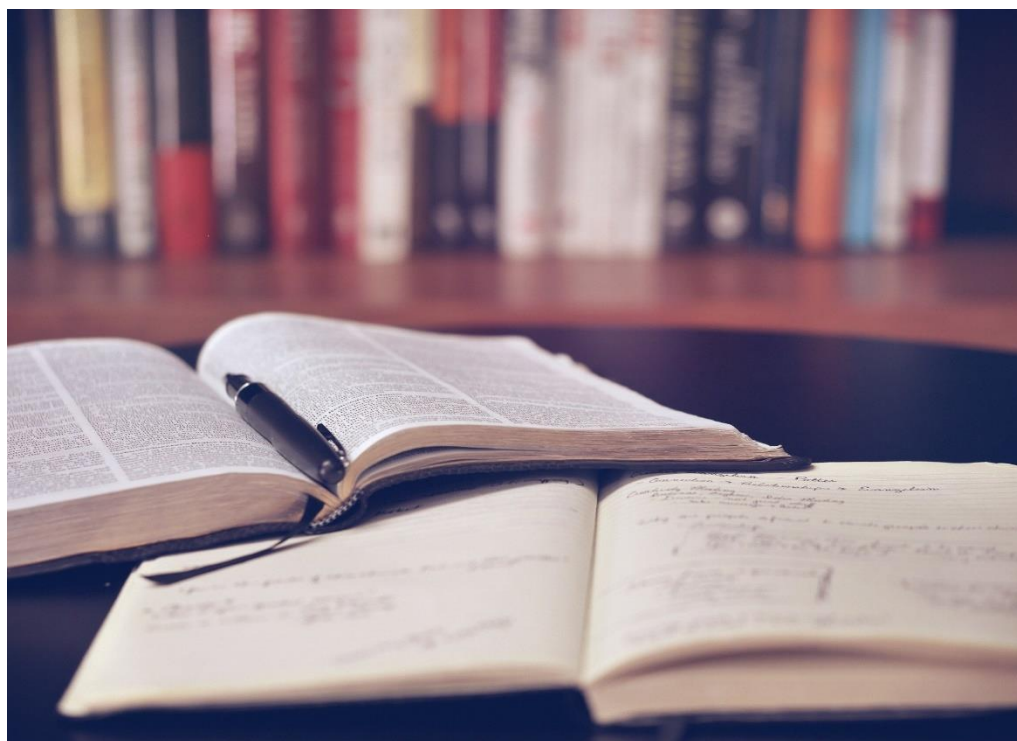
Ask for a subscription to the bulletin [here](#).

Sommario

Editoriale.....	4
Editorial.....	5
<i>PRIMA SEZIONE</i>	6
EMENDAMENTO RAMPI: la laurea in Scienze delle Religioni e l'insegnamento scolastico	6
<i>FIRST SECTION</i>	6
RAMPI AMENDMENT: Degree in the Sciences of Religions and school teaching.....	6
<i>SECONDA SEZIONE</i>	11
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA.....	11
<i>SECOND SECTION</i>	11
TEACHING CATHOLIC RELIGION AT SCHOOL	11
<i>TERZA SEZIONE</i>	13
INSEGNAMENTO DELL'ISLAM A SCUOLA.....	13
<i>THIRD SECTION</i>	13
TEACHING ISLAM AT SCHOOL.....	13
<i>QUARTA SEZIONE</i>	15
IL DIBATTITO SULL'ORA DI RELIGIONE A SCUOLA.....	15
<i>FOURTH SECTION</i>	15
THE DEBATE ON RELIGION AT SCHOOL.....	15
<i>QUINTA SEZIONE</i>	20
RELIGIONI E UNIVERSITÀ.....	20
<i>FIFTH SECTION</i>	20
RELIGIONS AND ACADEMIA.....	20
<i>SESTA SEZIONE</i>	21
SIMBOLI RELIGIOSI A SCUOLA.....	21
<i>SIXTH SECTION</i>	21
RELIGIOUS SYMBOLS AT SCHOOL.....	21
<i>SETTIMA SEZIONE</i>	23
NOTIZIE DAL MONDO	23
<i>SEVENTH SECTION</i>	23
WORLD NEWS	23
Novità editoriali - New publications.....	25
Progetti, sperimentazioni, laboratori in corso	27
Ongoing projects, experiments, workshops	27
Call for papers.....	28
Eventi passati - Past events.....	29
SEZIONE MONOGRAFICA	30
MONOGRAPHIC SECTION.....	30
FINESTRA DI APPROFONDIMENTO.....	35
<i>L'insegnamento delle religioni nella scuola</i>	35
SPACE FOR IN-DEPTH ANALYSIS	36
<i>Teaching religions at schools</i>	36

ERENews

European Religious Education
Newsletter



Editoriale (English below)

----- FEDERICA CANDIDO (EDITOR ERENEWS)

Cara lettrice, caro lettore di EREnews,

il prof. Flavio Pajer, che ha ideato, gestito e curato per un ventennio il bollettino, ha generosamente ceduto il suo lavoro culturale all'attuale comitato scientifico, costituito da docenti del corso di laurea magistrale in "Religioni, Culture, Storia" del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Roma Tre e alla nuova redazione, costituita da docenti e giovani studiosi provenienti dalla stessa università. Comitato scientifico e redazione, a loro volta, accolgono questo cambio del testimone con un grande senso di gratitudine e con il massimo impegno affinché questo strumento, nel rinnovamento, possa continuare ad essere utile ed efficace per il suo pubblico.

*EREnews dal 2021 focalizza il suo asse di interesse e ricerca esclusivamente sul ventaglio di tematiche e problematiche correlate alla **formazione relativa alle religioni e al fatto religioso nell'ambito degli spazi pubblici della scuola, dell'università e delle differenti agenzie educative.** EREnews adotta una prospettiva laica e plurale e si impegna a costruire uno spazio per il confronto e l'approfondimento.*

*Il bollettino, frutto del lavoro della redazione, è suddiviso in due parti: la prima, tutta dedicata all'**informazione**, è composta da una rassegna stampa ragionata organizzata per tematiche e focalizzata su diversi ambiti geografici; da una sezione dedicata alle novità editoriali; da uno specchio dei progetti, delle sperimentazioni e dei laboratori in corso;*

dalla segnalazione delle Calls for papers, dei convegni e dei seminari (passati e futuri).

*La seconda parte, che ci piace definire **sezione monografica**, è costituita dall'approfondimento di una tematica specifica (decisa di volta in volta dal comitato scientifico e dalla redazione), affrontata con taglio internazionale, e da uno spazio informativo, dedicato a illustrare l'insegnamento della religione/delle religioni nei diversi sistemi scolastici europei.*

Questa struttura, esito di molteplici momenti di confronto in seno alla redazione e con il comitato scientifico, crediamo permetta di costruire un'informazione seria e ragionata a partire dal binomio "formazione-religioni".

Pensiamo ad EREnews anche come a uno spazio di dialogo e confronto: ci piace immaginarlo come una "piazza" (una vera e propria agorà) in cui centrali diventino la discussione e il dibattito in merito al ruolo che ancora oggi rivestono le religioni nella formazione e nella dimensione pubblica.

EREnews, quasi come un vero e proprio osservatorio, si propone di fornire uno sguardo aggiornato sui principali temi e sulle più importanti piste di ricerca a cui lavorano i centri di studio europei dedicati ai Religious Studies.

EREnews vuole raggiungere un pubblico di lettori interessato allo studio delle religioni e del fatto religioso a qualsiasi

latitudine storica e geografica e, in particolare, intende rivolgersi al mondo degli operatori della formazione, agli studenti e agli studiosi degli innumerevoli ambiti di ricerca collegati al fenomeno delle religioni e del sacro.

La composizione della redazione e la suddivisione dei compiti, il rinnovamento della veste grafica, l'avvio del sito internet, la formulazione di una nuova struttura per il bollettino, sono state alcune delle questioni su cui la redazione ha discusso appassionatamente e su cui si è confrontata lungamente. Il ritardo nell'uscita del secondo numero del 2021, purtroppo, è dovuto anche a questo.

Nell'augurare ad EREnews una nuova e buona navigazione, mi permetto di ringraziare il comitato scientifico dell'e-journal (nelle persone dei Proff. Alberto D'Anna, Gennaro Gervasio, Mariachiara Giorda, Alessandra Gribaldo, Maria Lupi, Raimondo Michetti, Caterina Moro e Carla Noce, docenti presso il corso di laurea magistrale in Religioni, Culture, Storia) per l'attività di coordinamento della ricerca e per il controllo dei contenuti.

I miei ringraziamenti e i miei auguri, infine, vanno, soprattutto, alla redazione appena costituita: Francesco Carta, Giandomenico Ferrazza, Sara Giorgetti, Giulia Nardini e Michele Trabucco hanno lavorato con abnegazione, rigore scientifico e contagioso senso di curiosità in questi mesi. La mia gratitudine nei loro confronti non è solo per il lavoro svolto ma, soprattutto, per gli stimoli e le suggestioni che, in virtù di un confronto quotidiano, ci hanno permesso di iniziare a immaginare le rotte da percorrere per costruire insieme la nuova struttura di EREnews, inteso come uno strumento di informazione, di analisi e di confronto.

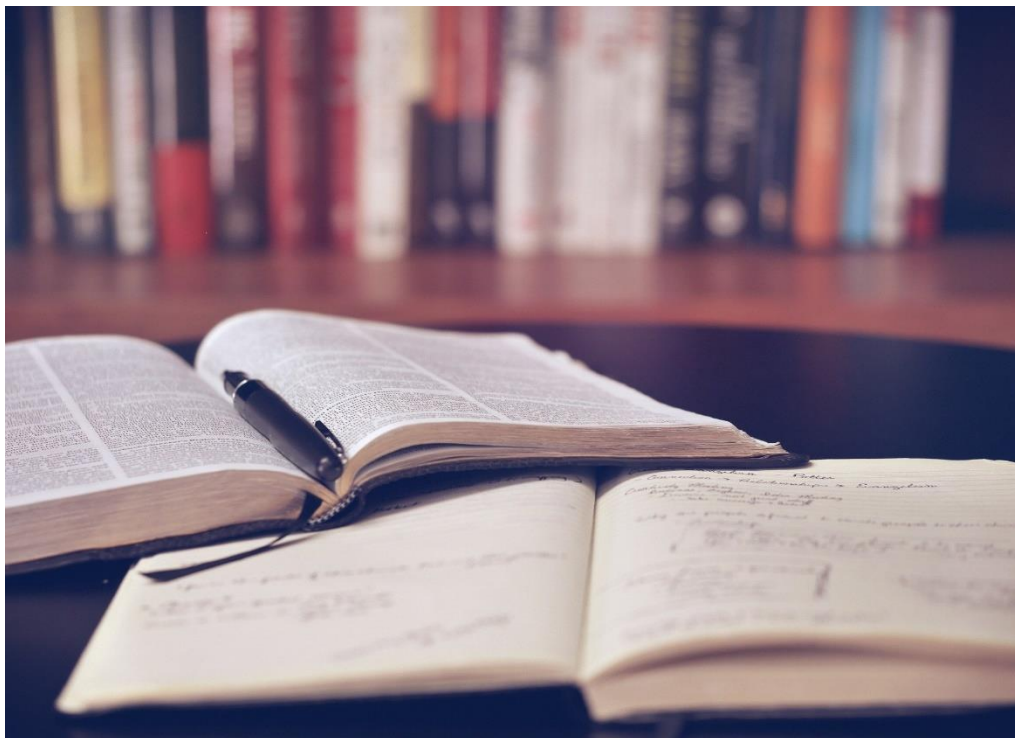


Il presente numero è stato realizzato dalla redazione di EREnews, composta da Federica Candido, Francesco Carta, Giandomenico Ferrazza, Sara Giorgetti, Giulia Nardini, Michele Trabucco.

I contenuti, supervisionati dal comitato scientifico, sono, ove non diversamente specificato, a cura della redazione tutta.

ERENews

European Religious Education
Newsletter



Editorial

----- FEDERICA CANDIDO (EDITOR ERENEWS)

Dear reader of EREnews,

Prof. Flavio Pajer, who conceived, edited and published the bulletin for twenty years, has generously ceded his cultural work to the current scientific committee, made up of professors from the Master's degree course in "Religions, Cultures, History" of the Department of Humanistic Studies at Roma Tre University, and to the new editorial staff, made up of professors and young scholars from the same university. The Scientific Committee and the editorial staff, in turn, welcome this passing of the torch with a great sense of gratitude and with the highest commitment so that this tool, in the renewal, can continue to be useful and effective for its audience.

From 2021, **ERENews will focus its interest and research focus exclusively on the range of subjects and issues related to education on religions and the religious fact within the public spaces of schools, universities and the different educational agencies.** EREnews adopts a secular and plural perspective and is involved in building a space for discussion and in-depth analysis.

The bulletin, which is the result of the work of the editorial staff, is divided into two parts: the first, entirely dedicated to **information**, is composed of a reasoned press review organised by themes and focused on different geographical areas; a section dedicated to new publications; a section on projects, experiments and workshops in progress; and a notice of **Calls for Papers, conferences and seminars (past and future).**

The second part, which we like to call "**monographic section**", is made up of an in-depth examination of a specific theme (decided from time to time by the scientific committee and the editorial staff), dealt with from an international point of view, and an informative space, dedicated to illustrating the teaching of religion/religions in the different European school systems.

This structure, which is the result of many moments of confrontation within the editorial staff and the scientific committee, we believe allows us to build a solid and reasoned information starting from the binomial "education-religions".

We think of EREnews also as a space for dialogue and confrontation: we like to imagine it as a "square" (a sort of agorà) where discussion and debate on the role that religions still play in education and in the public dimension become central.

ERENews, almost like a real observatory, intends to provide an up-to-date look at the main themes and the most important research paths on which the European study centres dedicated to Religious Studies are working.

ERENews intends to reach a readership interested in the study of religions and the religious fact at any historical and geographical latitude and, in particular, it intends to address the world of education professionals, students and scholars of the many areas of research related to the phenomenon of religions and the sacred.

The composition of the editorial staff and the division of tasks, the renewal of the graphics, the launch of the website, the formulation of a new structure for the bulletin, were some of the issues that the editorial staff discussed passionately and discussed at length. The delay in the release of the second issue in 2021 is unfortunately also due to this.

In wishing EREnews a new and good navigation, I would like to thank the scientific committee of the e-journal (in the persons of Professors Alberto D'Anna, Gennaro Gervasio, Mariachiara Giorda, Alessandra Gribaldo, Maria Lupi, Raimondo Michetti, Caterina Moro and Carla Noce, professors at the master's degree course in Religions, Cultures, History) for the coordination of the research and the control of the contents.

Finally, my thanks and best wishes go, above all, to the newly established editorial staff: Francesco Carta, Giandomenico Ferrazza, Sara Giorgetti, Giulia Nardini and Michele Trabucco have worked with dedication, scientific rigour and a contagious sense of curiosity during these months. My gratitude to them is not only for the work they have done but, above all, for the stimuli and suggestions that, by virtue of a daily confrontation, have allowed us to begin to imagine the routes to take in order to build together the new structure of EREnews, intended as an instrument of information, analysis and debate.



This issue has been realised by the editorial staff of EREnews, composed of Federica Candido, Francesco Carta, Giandomenico Ferrazza, Sara Giorgetti, Giulia Nardini, Michele Trabucco. The contents, supervised by the scientific committee, are, unless otherwise specified, the responsibility of the entire editorial staff.

PRIMA SEZIONE

EMENDAMENTO RAMPI: la laurea in Scienze delle Religioni e l'insegnamento scolastico

Keywords: Emendamento Rampi, laurea in Scienze delle Religioni, LM 64, classi di concorso, insegnamento.

Negli ultimi due mesi ha fatto molto discutere l'emendamento presentato dal senatore del PD Roberto Rampi in merito all'equiparazione della laurea in Scienze delle Religioni (LM 64) con quelle di storia, filosofia e antropologia culturale ai fini della partecipazione alle procedure concorsuali per il reclutamento di personale della pubblica amministrazione.

Le senatrici Bianca Laura Granato e Luisa Angrisani hanno contestato l'emendamento, sostenendo che attraverso questa laurea ora ci sarà un'ingerenza diretta della CEI nella scuola pubblica. Ma come stanno davvero le cose?

L'emendamento si riferisce alla laurea statale in Scienze delle Religioni (LM 64). La laurea LM 64 è un percorso di studi inserito in alcune facoltà di lettere-storia e filosofia in diverse università statali italiane (nel 2021 Roma Tre, Roma Sapienza, Torino, Padova-Venezia). Già prima i laureati di questo corso di studi potevano accedere - con gli opportuni CFU indicati dalle tabelle ministeriali - alle classi di concorso A018 e A019; con la totale equiparazione delle suddette lauree, previo possesso dei crediti formativi necessari negli specifici settori scientifico-disciplinari, ora potranno insegnare anche in altre classi di concorso, come ad esempio A011, A012, A022 e A054.

FIRST SECTION

RAMPI AMENDMENT: Degree in the Sciences of Religions and school teaching

Keywords: Rampi amendment, degree in Sciences of Religions, LM 64, teaching classes, teaching.

Over the last two months, the amendment proposed by PD senator Roberto Rampi concerning the equivalence of the Master's degree in Sciences of Religions (LM 64) with those in History, Philosophy and Cultural Anthropology has caused much debate. Senators Bianca Laura Granato and Luisa Angrisani contested the amendment, arguing that this Master's degree will now allow the Italian Episcopal Conference to intervene directly in public schools. But how do things really stand?

The amendment refers to the Italian Master's degree in "Scienze delle religioni" (Sciences of Religions - LM 64). The Master's degree in Science of Religion (LM 64) is a course of study included in some faculties of literature-history and philosophy in several Italian public universities (Roma Tre, Roma Sapienza, Turin, Padua-Venice). Already in the past, graduates of this

Master's degree could access - with the appropriate credits indicated in the ministerial tables - to the A018 (Philosophy and Humanities) and A019 (History and Philosophy) recruitment classes for teachers ("classi di concorso"), and now with the full equivalence, subject to possession of the necessary training credits in the specific academic disciplines, they can also teach in other subject certifications, such as Literary Subjects and Latin, History and Geography, Art History.

Da: <https://www.senato.it>

Si riporta qui di seguito il testo dell'emendamento n. 10.27 al DDL n. 2167:

Below is the text of the amendment no. 10.27 al DDL n. 2167:

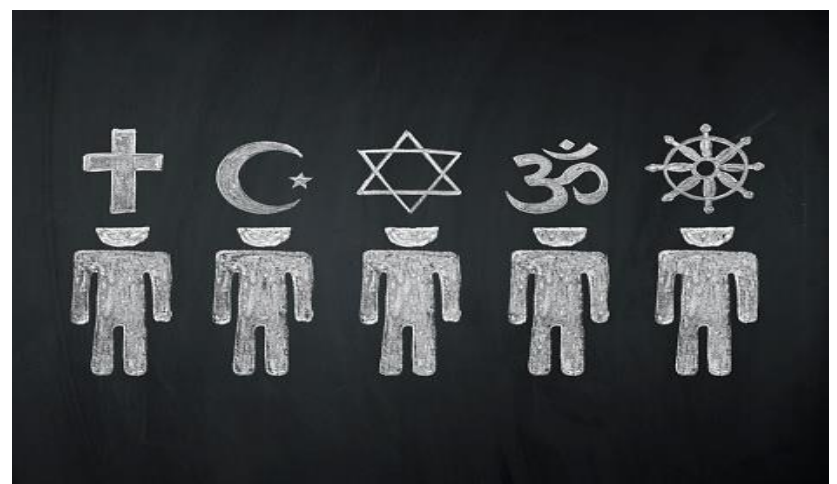
«1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ai fini della partecipazione alle procedure concorsuali, per il reclutamento di personale delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 maggio 2001, n. 165, il possesso del titolo di laurea magistrale in scienze delle religioni (LM 64), secondo la classificazione indicata dal decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, spiega i medesimi effetti del titolo di laurea magistrale in scienze storiche (LM 84), scienze filosofiche (LM 78) e in antropologia culturale ed etnologia (LM 01)».

Read more:

<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emend&leg=18&id=1297611&idoggetto=1217116>

Si propone quindi una **rassegna stampa** relativa a questo tema, con informazioni sulla laurea LM 64, sui relativi sbocchi professionali, sull'emendamento del senatore Rampi e sul dibattito che esso ha generato.

A **press review** on this subject is therefore proposed, with information concerning the Master's degree in Sciences of Religions (LM 64), its professional opportunities, Senator Rampi's amendment and the debate it has generated.



Da: orizzontescuola.it

Reclutamento, chi ha una laurea in Scienze delle religioni potrà insegnare Storia Filosofia. Emendamento PD approvato

In seguito all'approvazione dell'emendamento del senatore Rampi, in Italia ci saranno nuovi sbocchi per i laureati in Scienze delle Religioni (LM 64).

Thanks to the approval of Senator Rampi's amendment, there will be new job opportunities for graduates in Sciences of Religions (LM 64) in Italy.

“Importante novità in arrivo per i laureati in scienze delle religioni. Con un emendamento approvato al decreto Covid, chi ha conseguito la laurea in scienze delle religioni (LM 64) potrà partecipare alle procedure concorsuali per i posti disponibili con titolo di laurea magistrale in scienze storiche (LM 84), scienze filosofiche (LM78) e in antropologia culturale ed etnologia (LM 01)”.

Read more:

<https://www.orizzontescuola.it/reclutamento-chi-ha-una-laurea-in-scienze-delle-religioni-potra-insegnare-storia-e-filosofia-emendamento-pd-approvato/>

Data: 13/05/2021.

Da: obiettivoscuela.it

Equipollenza laurea in Scienze delle religioni con laurea in Scienze storiche, Scienze filosofiche e Antropologia culturale ed Etnologia [Emendamento Approvato]

L'approvazione dell'emendamento Rampi consentirà ai laureati in Scienze delle Religioni (LM 64) di avere accesso a diverse classi di concorso. È molto importante distinguere tra la laurea statale in Scienze delle religioni e quella in Scienze religiose conferita dalle università pontificie¹.

The approval of the Rampi amendment will allow graduates in Sciences of religions (LM 64) to have access to various recruitment classes for teachers. It is very important to distinguish between the State degree in “Scienze delle Religioni” (Sciences of Religion LM 64) and the ecclesiastical degree in Religious Sciences.

“Secondo l'emendamento approvato, a decorrere dall'entrata in vigore della Legge di conversione, ai fini della partecipazione alle procedure concorsuali e per il reclutamento nelle pubbliche amministrazioni, i laureati in scienze delle religioni (LM 64) avranno in sostanza un titolo equipollente alla laurea magistrale in scienze storiche (LM 84), scienze filosofiche (LM-78) e in antropologia culturale ed etnologia (LM 01). Tali titoli consentono l'accesso a diverse classi di concorso”.

Read more:

<https://www.obiettivoscuola.it/articoli/equipollenza-laurea-in-scienze-delle-religioni-con-laurea-in-scienze-storiche-scienze-filosofiche-e-antropologia-culturale-ed-etnologia-emendamento-approvato/>

Data: 14/05/2021.

¹ In Italia non esistono le facoltà statali di teologia dal 1873: nelle lauree statali in Scienze delle Religioni (LM 64) non è compreso alcun insegnamento di tipo teologico e/o confessionale. Nei corsi di laurea in Scienze Religiose delle università pontificie invece, si tengono anche corsi di contenuto teologico. (ENG: In Italy there have been no State faculties of Theology since 1873: State degrees in Sciences of Religions (LM

Da: orizzontescuola.it

Le senatrici Granato e Angrisani (L'Alternativa c'è) criticano l'emendamento Rampi. Laureati in Scienze delle religioni insegnanti di Lettere, l'affondo di Granato: “Equipollenza per usare la scuola come ufficio di collocamento dei raccomandati della curia”

L'approvazione dell'emendamento proposto da Rampi ha suscitato la reazione delle senatrici Granato e Angrisani che denunciano il fatto come un attacco alla laicità.

The approval of the amendment proposed by Rampi provoked the reaction of Senators Granato and Angrisani, who denounced it as an attack on secularism.

“Con questo emendamento i laureati in scienze delle religioni potranno insegnare italiano, storia e geografia nella scuola media, storia e filosofia nei licei e anche italiano e storia negli istituti tecnici. Hanno creato un'equipollenza per usare la scuola come ufficio di collocamento dei raccomandati della curia. Questo è l'ennesimo intervento a gamba tesa del Partito Democratico”.

Read more:

<https://www.orizzontescuola.it/equipollenza-laurea-in-storia-delle-religioni-e-discipline-storiche-e-filosofiche-granato-si-tutelano-interessi-di-categoria-logica-spartitoria-assurda/>

Data: 14/05/2021.



Da: orizzontescuola.it/

Scienze delle religioni e insegnamento delle materie letterarie, Rampi (PD): «Mio emendamento è un semplice atto di giustizia. Polemiche fuori luogo»

Intervista al senatore Roberto Rampi, che spiega gli obiettivi dell'emendamento da lui proposto.

Interview with Senator Roberto Rampi, who explains the objectives of his amendment.

“Roberto Rampi: «Il piano di esami della Laurea Magistrale in Scienze delle religioni è tutto centrato su filosofia, storia e materie letterarie. Per cui la sua equiparazione alla laurea magistrale in scienze

64) do not include any theological and/or confessional teaching. On the other hand, the degree courses in Religious Sciences at Pontifical Universities also include theological courses).

storiche, scienze filosofiche e in antropologia culturale ed etnologia è un atto di riconoscimento di ciò che già è nei fatti, figlio di un approccio laico».

Read more:

<https://www.orizzontescuola.it/scienze-delle-religioni-rampi-pd-mio-emendamento-e-un-semplce-atto-di-justizia-polemiche-fuori-luogo-intervista/>

Data: 15/05/2021.



Da: orizzontescuola.it

Laurea in Scienze delle religioni e insegnamento delle materie letterarie: ecco come stanno le cose

L'articolo si occupa di definire la figura di coloro che possiedono il titolo di laurea in Scienze delle Religioni (LM 64), dalla loro formazione agli sbocchi lavorativi.

The aim of this article is to clarify the figure of who has a Master's degree in Sciences of Religions (LM 64), his or her training and job opportunities.

“Il laureato in Scienze delle religioni è un esperto/studioso in storia delle religioni e antropologia delle religioni: si tratta di un percorso storico, inserito in alcune facoltà di lettere-storia e filosofia di università statali italiane”.

Read more:

<https://www.orizzontescuola.it/laurea-in-scienze-delle-religioni-e-insegnamento-delle-materie-letterarie-ecco-come-stanno-le-cose/>

Data: 15/05/2021.

Da: orizzontescuola.it

Scienze delle religioni utili per l'insegnamento di Lettere, Snadir risponde a Granato: «Inutile ostilità nei confronti del mondo cattolico».

Replica di Snadir (Sindacato Nazionale Autonomo degli Insegnanti di Religione) alle critiche della senatrice Granato:

Snadir (Sindacato Nazionale Autonomo degli Insegnanti di Religione) replied to senator Granato:

“«Ci risulta difficile comprendere l'intervento della senatrice Granato di “L'Alternativa C'è”. Cosa c'entra la CEI con un titolo culturale (Laurea in Scienze delle religioni – LM 64) che si consegue nelle Università statali italiane e non in quelle pontificie?» afferma in una nota lo Snadir.”

Read more:

<https://www.orizzontescuola.it/scienze-delle-religioni-utili-per-linsegnamento-di-lettere-snadir-risponde-a-granato-inutile-ostilita-nei-confronti-del-mondo-cattolico/>

Data: 15/05/2021.

Da: repubblica.it

Scuola, chi ha una laurea in Scienze delle religioni potrà insegnare Storia e Filosofia. Ma è polemica

Anche se tra molte polemiche, è stato approvato l'emendamento del senatore del PD Roberto Rampi, riguardo alla laurea in Scienze delle religioni (LM 64).

Although there has been much debate, the amendment by PD senator Roberto Rampi on the Master's Degree in Sciences of Religions (LM 64) has been approved.

“Approvato l'emendamento del Pd. Scoppia la polemica. Il senatore Rampi: «Il mio è un semplice atto di giustizia»”.

Read more:

https://www.repubblica.it/cronaca/2021/05/16/news/scuola_chi_ha_una_laurea_in_scienze_delle_religioni_potra_insegnare_storia_e_filosofia_-301306630/

Data: 16/05/2021.

Da: micromega.net

La riconquista clericale della scuola.

Maria Mantello critica con veemenza l'emendamento Rampi e parla di clericalizzazione della scuola e di attacco alla scuola statale.

Maria Mantello vehemently criticizes Rampi resolution, describing it as an attempt to clericalize school and to attack the public schools.

“Un disegno diventato centrale nell'era berlusconiana e che adesso forse riesce ad arrivare al suo compimento. La svolta è avvenuta in occasione dell'approvazione in Senato il 13 maggio scorso delle misure per il contenimento dell'epidemia da Covid-19, contenente un emendamento del senatore Pd Rampi, che permetterà ai laureati in Scienze delle religioni di occupare le cattedre di Filosofia, Storia dell'arte, Storia, Italiano, Latino, Greco... e molto altro ancora”.

Read more:

<https://www.micromega.net/la-riconquista-clericale-della-scuola/>

Data: 19/5/2021.



Da: espresso.repubblica.it

Abolire l'ora di religione.

L'articolo, a firma di Carlo Troilo, attacca l'emendamento Rampi ma confonde il profilo del laureato in Scienze delle religioni (laurea statale) con quello del laureato in Scienze religiose (titolo ecclesiastico).

The article, signed by Carlo Troilo, attacks Rampi amendment but superimposes the profile of who has a Master's degree in "Scienze delle Religioni" (Sciences of Religions) on that of who has an ecclesiastical Master's degree in "Scienze religiose" (Religious Sciences).

"È ora che tutte le associazioni e le forze laiche uniscano il loro impegno per modificare drasticamente la materia, decidendo per legge che sia abolita "l'ora di religione", lasciando ai docenti di storia e/o di filosofia il compito di insegnare quel tanto di storia delle religioni (sottolineo il plurale) che certamente merita di essere conosciuto dagli studenti. Una battaglia da intraprendere avendo chiara la difficoltà dell'impresa, visto che la Chiesa si opporrà con tutti i mezzi a questa scelta, anche perché è noto che da quando la partecipazione all'ora di religione è diventata facoltativa vi è stato un significativo crollo degli studenti che l'hanno richiesta (in alcuni licei del Nord l'ora di religione è già concretamente scomparsa per mancanza di "richiedenti")."

Read more:

<http://troilo.blogautore.espresso.repubblica.it/2021/05/23/abolire-lora-di-religione/>

Data: 23/05/2021.

Da: micromega.net

Laurea in Scienze delle religioni e insegnamento: facciamo chiarezza

Andrea Nicolotti, Presidente di corso di laurea in Scienze delle Religioni di Torino, fa chiarezza sui contenuti e sugli obiettivi della LM 64, al fine di placare le polemiche e le incomprensioni, spesso generate dalla disinformazione.

Andrea Nicolotti, President of the Master's Degree in "Scienze delle Religioni" at University of Torino clarifies the contents and objectives of the Master LM 64, in order to appease controversies and misunderstandings, often produced by misinformation.

"La laurea (soltanto magistrale) in Scienze delle Religioni è prevista dall'ordinamento italiano ed è una laurea statale. Già da anni essa è abilitante all'insegnamento di Filosofia e Scienze umane (A18) e di Filosofia e Storia (A19) nella scuola secondaria, assieme a una decina di altre lauree umanistiche; ciò avviene però dietro previo conseguimento di un numero di crediti in certi settori scientifico-disciplinari indicati dalla legge (rispettivamente 96 e 60 crediti prestabiliti). L'emendamento in discussione estenderebbe la possibilità di accesso anche all'insegnamento di alcune altre discipline, quelle già previste per chi ha conseguito la laurea magistrale in Scienze Storiche (LM 84), Scienze Filosofiche (LM78) o Antropologia Culturale ed Etnologia (LM 01); ovviamente, anche in questo caso, previo conseguimento del numero di crediti previsti per le materie in questione".

Read more:

<https://www.micromega.net/laurea-in-scienze-delle-religioni-e-insegnamento-facciamo-chiarezza/>

Data: 25/05/2021.

Da: flcgil.it

Scienze delle religioni come scienze pigliatutto. Una bella facilitazione, che permette ai laureati in Scienze delle religioni di insegnare un bel po' di discipline: una sorta di laurea pigliatutto.

L'articolo riprende un comunicato della Senatrice Granato (comparso anche su ROARS: <https://www.roars.it/online/scienze-delle-religioni-come-scienze-pigliatutto-una-replica/>). La critica all'emendamento si fonda sulla confusione del titolo universitario statale (Scienze delle religioni, LM 64) con il titolo universitario pontificio (Scienze Religiose).

The article takes up a statement by Senator Granato (which also appeared on ROARS: <https://www.roars.it/online/scienze-delle-religioni-come-scienze-pigliatutto-una-replica/>). The criticism of the amendment is based on the ibridation between the State Master's degree (Scienze delle religioni, LM 64) with the pontifical Ecclesiastical Master's degree (Scienze religiose).

"La laurea magistrale in scienze delle religioni equivale a quella in scienze storiche, filosofiche e in antropologia culturale ed etnologia. il risultato di un emendamento all'art. 10 del decreto 44/2021, attualmente in esame alla Camera dei deputati, inserito dal senatore Rampi del PD e approvato in Senato giovedì 13 maggio, nella semplificazione delle procedure per i concorsi pubblici per l'emergenza da Covid".

Read more:

<http://www.flcgil.it/rassegnastampa/nazionale/scienze-delle-religioni-come-scienze-pigliatutto.flc>

Data: 09/06/2021.

Da: orizzontescuola.it

Ora di religione, Granato: "Va abolita. È un dispendio di risorse per lo Stato. I docenti precari? Possono essere riassorbiti nelle scuole" [INTERVISTA]

L'intervista alla senatrice Granato sul tema dell'insegnamento della religione cattolica a scuola.

An interview with Senator Granato on the subject of Catholic Religion Education at school.

“Bianca Laura Granato è una delle più ferme sostenitrici dell’abolizione dell’ora di religione cattolica a scuola. Più volte ha espresso il proprio punto di vista secondo il quale la religione cattolica non può restare una delle discipline presenti, seppur a scelta, per gli studenti”.

Read more:

<https://www.orizzontescuola.it/ora-di-religione-granato-va-abolita-e-un-dispendio-di-risorse-per-lo-stato-i-docenti-precari-possono-essere-riassorbiti-nelle-scuole-intervista/>

Data: 22/06/2021.

SECONDA SEZIONE

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Keywords: Italia, Maturità 2021, crediti scolastici, IRC; Flourish, educazione religiosa e sessuale, Irlanda; Spagna, insegnamento religione cattolica, calo adesioni

In questa sezione si propone una selezione di articoli che da diverse prospettive chiariscono alcuni aspetti legati all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche di diversi Paesi europei. Ad esempio, in Italia, il docente di religione cattolica concorre a fine anno scolastico, al pari dei suoi colleghi di altre materie, a determinare il credito scolastico. Ci spostiamo in Spagna e scopriamo che quest'anno si è registrato il peggior dato di sempre per quel che riguarda la partecipazione degli alunni all'ora di religione cattolica. In Irlanda, i vescovi cattolici hanno stilato un documento, "Flourish", il cui fine è offrire agli insegnanti delle classi delle scuole primarie cattoliche un ausilio per affrontare le tematiche sessuali.

SECOND SECTION

TEACHING CATHOLIC RELIGION AT SCHOOL

Keywords: Italy, Baccalaureate Exam 2021, school credits; Flourish, religious and sexual education, Ireland; Spain, teaching catholic religion, decrease in participation.

In this section we propose a selection of articles that from different perspectives clarify some aspects related to the teaching of Catholic religion in public schools in different European countries. For example, in Italy, the teacher of Catholic religion contributes at the end of the school year, like his colleagues of other subjects, to determine the school credit. We move to Spain and discover that this year the worst ever attendance figures for Catholic classes were recorded. In Ireland, the Catholic bishops have drawn up a document, 'Flourish', which aims to offer guidance to teachers in Catholic primary school classes on how to deal with sexual issues.



ITALY/ITALIA

Da: [orizzontescuola.it](https://www.orizzontescuola.it)

Maturità 2021, insegnamento della religione cattolica concorre alla determinazione del credito scolastico

L'insegnamento della religione cattolica (IRC) concorre alla determinazione del credito scolastico in base all'articolo 11, comma 3, dell'ordinanza ministeriale n. 53 del 3 marzo 2021.

Teaching of Catholic Religion (IRC) contributes to the calculation of school credit, according to the Article 11, paragraph 3 of Ministerial Order no. 53 of 3 March 2021.

“In base all'articolo 11, comma 3, dell'ordinanza ministeriale n.53 del 3 marzo 2021, i docenti di religione cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della fascia, agli studenti che si avvalgono di tale insegnamento. Analogamente, i docenti delle attività didattiche e formative alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della fascia, agli studenti che si avvalgono di tale insegnamento”.

Read more:

<https://www.orizzontescuola.it/maturita-2021-insegnamento-della-religione-cattolica-concorre-alla-determinazione-del-credito-scolastico/>

Data: 29/05/2021.

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

Link:

https://www.uilscuolairc.it/doc/Credito_scolastico_e_IRC.pdf?fbclid=IwAR18HHJKkMUwGfCkw9aFwaPymuRZzm4S_EHRSoYolnCnu0imcg2ydraRpqU

Da: <https://www.uilscuolairc.it/>

SPAIN/SPAGNA

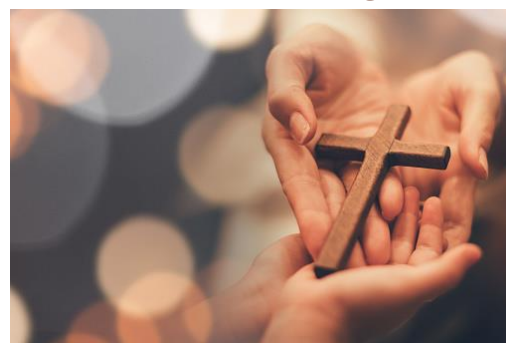
Da: [eldiario.es](https://www.eldiario.es)

La clase de Religión Católica obtiene el peor dato de matriculación de su historia

Per la prima volta nella storia la percentuale di studenti che optano per la materia di Religione (cattolica) è in procinto di scendere al di sotto del 60% in Spagna.

For the first time in history, the percentage of students opting for the Catholic religion subject is about to fall below 60% in Spain.

“La culpa, según los obispos, es de la pandemia. Y de “la inestabilidad vertida sobre la clase de Religión” en la LOMLOE (Ley Orgánica de Modificación de la



Ley Orgánica Educativa, ndr), que quiere poner coto a los privilegios de una materia blindada por los Acuerdos Iglesia-Estado, cuyo currículo es

impartido por profesores elegidos por el obispo (pero

pagados por las Administraciones públicas), con materiales aprobados por la Conferencia Episcopal (pero impartidos en horario escolar, y dentro de las aulas), evaluable y, por el momento, computable para la nota media. Pero lo cierto es que, por primera vez desde que se tienen datos, los alumnos no universitarios que optan por la Religión Católica están en el borde de la barrera del 60%. Una mayoría, es cierto, pero cada vez menos. Y, en algunas etapas educativas, como Bachillerato, ya son más los alumnos que dicen 'No' a la Religión en la escuela”.

Read more:

https://www.eldiario.es/sociedad/clase-religion-catolica-obtiene-peor-dato-matriculacion-historia_1_7875824.html

Data: 27/04/2021.

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

Link:

https://www.religiondigital.org/educacion/Religion-alcanza-minimos-historicos-asignatura-clase-obispos-espana_0_2335866411.html

Da: <https://www.religiondigital.org/>

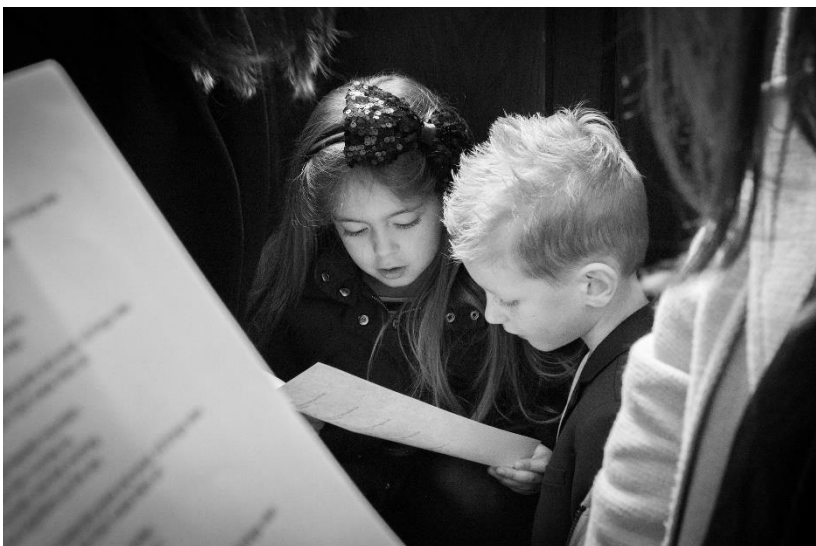
Data: 24/07/2021.

IRELAND/IRLANDA

Da: [irishtimes.com](https://www.irishtimes.com)

Catholic sex education document acknowledges love is 'at the heart' of all families

"Flourish" è un nuovo documento relativo all'educazione alle relazioni ed alla sessualità per le



scuole primarie cattoliche irlandesi. È stato preparato dai vescovi cattolici per affrontare i temi delle relazioni umane e dell'educazione alla sessualità; in "Flourish" il sesso e la pubertà sono descritti come un "dono di Dio". Questo documento non fa parte del curriculum ufficiale per l'insegnamento di RSE (Relationships and Sexuality Education)², tuttavia alle

² RSE (Educazione alle relazioni ed alla sessualità) è una disciplina prevista all'interno delle scuole irlandesi dal 1995. Le ore e le modalità con le quali le scuole si avvicinano alla disciplina "RSE" al momento sono molto flessibili ed eterogenee. Per ulteriori informazioni cfr. <https://www.education.ie/en/Schools-Colleges/Information/Post-Primary-School-Policies/Policies/Relationships-and-Sexuality-Education-RSE-.html>; <https://www.gov.ie/en/publication/36e63f->

scuole cattoliche viene chiesto di tenerlo in considerazione³. L'arcivescovo di Dublino, Dermot Farrell, ha detto che è stato pensato per aiutare gli insegnanti a seguire il curriculum e lo ha definito una "risorsa e non un programma".

"Flourish" is a new document on education in relationships and sexuality for Irish Catholic primary schools. It was prepared by the Catholic bishops to address issues of human relationships and sexuality education; in "Flourish" sex and puberty are described as a "gift from God". This document is not part of the official curriculum for RSE, but Catholic schools are asked to take it into account. The Archbishop of Dublin, Dermot Farrell, said it was designed to help teachers follow the curriculum and called it a "resource and not a programme".

“A controversial new sex education document for Catholic primary schools is a “resource and not a program”, Archbishop of Dublin Dermot Farrell has said. Titled ‘Flourish’, it was prepared by the Catholic Bishops for use in Relationships and Sexuality Education at Catholic primary schools and describes sex and puberty as a gift from God. Intended for junior infants to sixth class, it was published last month. Critics noted that in discussing LGBT issues, it says the: «Church’s teaching in relation to marriage between a man and a woman cannot be omitted»”.

Read more:

<https://www.irishtimes.com/news/social-affairs/religion-and-beliefs/catholic-sex-education-document-acknowledges-love-is-at-the-heart-of-all-families-1.4564631>

Data: 13/05/2021.

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

Link: <https://www.independent.ie/irish-news/education/archbishop-farrell-defends-flourishsex-education-resource-for-schools-40427877.html>

Da: <https://www.independent.ie/>

Data: 14/05/2021.

[relationships-and-sexuality-education-rse-in-the-context-of-social-p/](https://www.independent.ie/irish-news/education/archbishop-farrell-defends-flourishsex-education-resource-for-schools-40427877.html)

³ Per le linee guida su come integrare i contenuti di "Flourish" nell'ambito dell'insegnamento di RSE nelle scuole primarie cattoliche, cfr. <https://www.cpsma.ie/rse-primary-programme-flourish/> .

TERZA SEZIONE

INSEGNAMENTO DELL'ISLAM A SCUOLA

Keywords: West Yorkshire, protesta a scuola, vignetta su Maometto, Nord Reno-Westfalia, insegnamento dell'Islam, DITIB, Assia, insegnamento dell'Islam

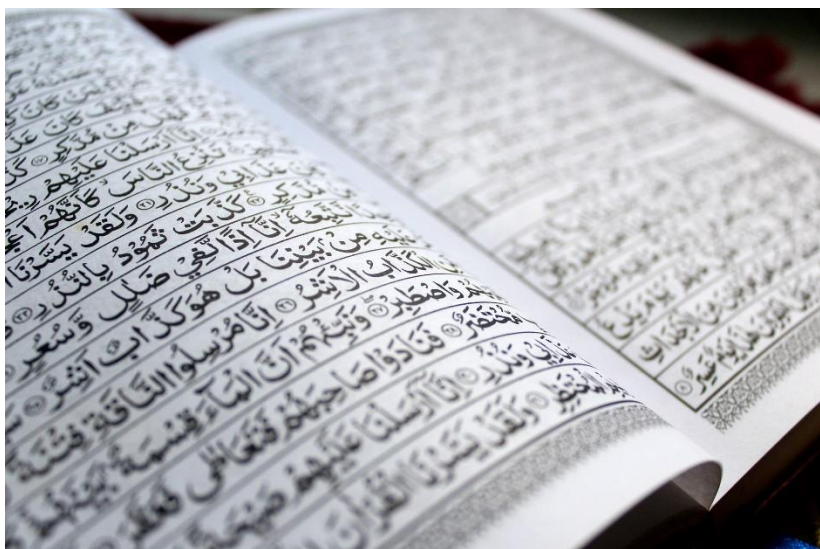
Questa sezione propone una rassegna stampa europea relativa ad alcune sfaccettature legate alle sperimentazioni di insegnamento dell'Islam a scuola. Gli articoli spaziano dall'Inghilterra alla Svizzera, dalla Germania alla Spagna.

THIRD SECTION

TEACHING ISLAM AT SCHOOL

Keywords: West Yorkshire, protest at school, cartoon of Muhammad, North Rhine-Westphalia, teaching Islam, DITIB, Assia, teaching Islam

This section offers a European press review of some facets of experiments in teaching Islam at school. The articles range from England to Switzerland, from Germany to Spain.



UK/REGNO UNITO

Da: [independent.co.uk](https://www.independent.co.uk)

Gavin Williamson condemns protest at school where Muhammad cartoon shown in religious studies class

Protesta in una scuola nel West Yorkshire dove un insegnante ha mostrato una vignetta su Maometto. Il preside si scusa per l'immagine "inappropriata" usata durante la lezione e sospende l'insegnante. Il segretario all'istruzione Gavin Williamson ha condannato le proteste "completamente inaccettabili".

Protest at school in West Yorkshire, where a teacher showed a cartoon of Muhammad. The headteacher apologised for the "inappropriate" image used during the lesson and suspended the teacher. Education Secretary Gavin Williamson condemned the protests as 'completely unacceptable'.

"Education Secretary Gavin Williamson has condemned "completely unacceptable" protests outside a school in West Yorkshire after a teacher was suspended for showing a cartoon of the Prophet Muhammad in class. At least 50 demonstrators congregated at Batley Grammar School on Thursday, with images on social media showing the crowd partially blocking the road".

Read more:

<https://www.independent.co.uk/news/education/batley-grammar-school-prophet-muhammad-teacher-cartoon-protest-b1822370.html>

Data: 26/03/2021.

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

Link: <https://www.thetimes.co.uk/article/grammar-school-teacher-suspended-for-showing-class-image-of-muhammad-8508tqtfm>

Da: <https://www.thetimes.co.uk/>

Data: 26/03/2021.

Link: <https://metro.co.uk/2021/03/26/gavin-williamson-condemns-threats-to-teacher-over-cartoon-of-muhammad-14308333/>

Da: <https://metro.co.uk/>

Data: 26/03/2021.

GERMANY/GERMANIA:

Da: [faz.net](https://www.faz.net)

Englische Religionsstunde

Nella città centro-settentrionale di Batley, un insegnante è stato sospeso per aver mostrato ai suoi studenti, durante la lezione di religione, una vignetta di Maometto: a quanto pare era il disegno di "Charlie Hebdo" in cui il profeta è ritratto con una bomba nel turbante. L'insegnante, si dice, voleva incoraggiare gli studenti a pensare in modo critico e ad impegnarsi in un discorso filosofico chiedendo se il fumettista o gli autori fossero responsabili dell'attacco terroristico alla rivista satirica parigina di sei anni fa. Gli attivisti continuano a protestare, ma gli studenti mostrano solidarietà verso il loro insegnante.

In the north-central town of Batley, a teacher was suspended for showing students aged thirteen to fourteen in religion class a cartoon of Mohammed - apparently it was the prophet's "Charlie Hebdo" drawing with a bomb in his turban. The teacher, it is said, wanted to encourage students to think critically and engage in philosophical discourse by asking whether the cartoonist or the authors were responsible for the terrorist attack on the Parisian satirical magazine six years ago. Activists continue to protest, but students show solidarity with their teacher.

"Der Lehrer, heißt es, wollte mit der Frage, ob der Karikaturist oder die Täter Schuld seien an dem Terrorangriff auf das Pariser Satiremagazin vor sechs Jahren, die Schüler zum kritischen Denken und philosophischen Diskurs animieren. Die genauen Umstände sind nicht bekannt. Doch sah sich die Schule wegen des Protestes einiger Eltern und muslimischer Aktivisten veranlasst, den Lehrer zu suspendieren und sich „uneingeschränkt zu entschuldigen für die Verwendung eines völlig unangemessenen Bildes“ in einer Religionsstunde".

Read more:

<https://www.faz.net/aktuell/feuilleton/debatten/englischer-lehrer-wegen-mohammed-karikatur-vom-dienst-suspendiert-17267807.html>

Data: 29/03/2021.

GERMANY/GERMANIA

Da: [news4teachers.de](https://www.news4teachers.de)

Islamunterricht: Ditib entscheidet wieder mit. Regiert Erdogan in deutsche Schulen hinein?

Dal 2012 sono state programmate lezioni di religione islamica per studenti musulmani nel Nord Reno-Westfalia. Ora è stata avviata una riorganizzazione. Il Land del Nord Reno-Westfalia intende ampliare ulteriormente l'insegnamento religioso islamico e aprire un nuovo capitolo in collaborazione con le associazioni islamiche. Come annunciato lunedì dal ministro della scuola Yvonne Gebauer (FDP), una commissione con rappresentanti di sei organizzazioni islamiche si occuperà della questione. Tra di esse anche DITIB (Türkisch-Islamische Union der Anstalt für Religion), la più grande organizzazione islamica in Germania; alcuni anni fa, il Paese aveva sospeso ogni collaborazione con DITIB a causa della sua vicinanza ad Ankara, anche nel settore scolastico.

Since 2012 there have been Islamic religion classes for Muslim students in North Rhine-Westphalia. Now a reorganization has begun. The German Land of North Rhine-Westphalia intends to expand Islamic religious instruction and open a new chapter in cooperation with Islamic associations. As announced on Monday by School Minister Yvonne Gebauer (FDP), a commission with representatives from six Islamic organisations will discuss this topic. Among them is DITIB (Türkisch-Islamische Union der Anstalt für Religion), the largest Islamic organization in Germany; some years ago, the country had suspended all cooperation with DITIB because of its proximity to Ankara, including in the education field.

“DÜSSELDORF. Seit 2012 gibt es für muslimische Schüler in NRW islamischen Religionsunterricht. Nun ist eine Neuordnung eingeleitet. Danach kann die umstrittene Ditib bei Lehrbüchern und Lehrpersonal wieder mitentscheiden”.

Read more:

<https://www.news4teachers.de/2021/05/islamunterricht-ditib-entscheidet-wieder-mit-regiert-erdogan-in-deutsche-schulen-hinein/>

Data: 17/05/2021.

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

Link: <https://then24.com/2021/05/17/for-openness-tolerance-and-respect-nrw-wants-to-expand-islamic-teaching-in-schools/>

Da: <https://then24.com/>

Data: 17/05/2021.



SPAIN/SPAGNA

Da: [elperiodico.com](https://www.elperiodico.com)

Catalunya estudia ampliar el plan piloto de religión islámica a más centros

Insegnare l'Islam nelle scuole della Catalogna: il Ministero dell'Istruzione propone di estendere il progetto di insegnamento dell'Islam nelle scuole pubbliche per favorire il reciproco scambio tra culture che convivono nelle medesime realtà sociali.

Teaching Islam in schools in Catalonia: the Ministry of Education proposes to extend the project of teaching Islam in public schools to encourage mutual exchange between cultures living in the same social realities.

“El Departament d'Educació de la Generalitat estudia que el pròxim curso se amplí a més centres el plan pilot per impartir religió islàmica en la educació pública iniciada en octubre en sis escoles e instituts de Barcelona, Baix Llobregat, Girona y Tarragona”.

Read more:

<https://www.elperiodico.com/es/educacion/20210102/catalunya-plan-piloto-religion-islamica-colegios-institutos-11431488>

Data: 02/01/2021.

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

- [educacion islam](#)
- [enseigner l'Islam](#)
- [mallorca-ensena-coran-no-tenemos-nada-encontra](#)
- [Islam-proximo-curso](#)
- [religion-islamica-colegios-publicos](#)
- [govern-prorroga-prova-pilot-religio-islamica](#)
- [el-govern-prorroga-la-prova-pilot-de-religio-islamica-en-escoles-publicues-de-catalunya/](#)

Il decreto/The decree:

https://www.islamcat.org/wp-content/uploads/2021/07/DOGC_Classes_Religio_islamica_2021.pdf

QUARTA SEZIONE

IL DIBATTITO SULL'ORA DI RELIGIONE A SCUOLA

Keywords: scuole statali austriache, insegnamento di etica, Friburgo, rapporti Chiesa-Stato, insegnamento delle religioni; Francia, omicidio di Paty, laicità; Catalogna; insegnamento religione confessionale; Germania

Raccolta di articoli dedicata al tema dell'ora di religione a scuola. Le proposte, le problematiche, le sensibilità e le declinazioni pratiche su questo argomento cambiano a seconda del contesto storico, religioso sociale e politico dei diversi Paesi europei.

FOURTH SECTION

THE DEBATE ON RELIGION AT SCHOOL

Keywords: Austrian public schools, teaching of ethics; Fribourg, Church-State relations, teaching of religions; France, Paty murder, secularism; Catalonia; confessional religious teaching; Germany

Collection of articles dedicated to the theme of religious education at school. Proposals, problems, sensitivities and practical interpretations of this topic change according to the historical, religious, social and political context of the different European countries.



SPAIN/SPAGNA

Da: [elsaltodiario.com](https://www.elsaltodiario.com)

¿Educación confesional en la Escuela ? Ni una, ni ninguna

Riflessione dedicata all'impatto e al ruolo dell'insegnamento confessionale della religione nello Stato laico, con un focus sulla Spagna.

Reflection on the impact and role of confessional religion education in the secular state, with a focus on Spain.

“Cuando hablamos de religión confesional en la Escuela, nos estamos refiriendo, exclusivamente, al monopolio de la religión católica, ya que los alumnos que optan por las demás religiones permitidas (evangélica, judía y musulmana) no suponen ni el 1% entre todas ellas. La religión confesional no es una responsabilidad del Estado, no es asunto suyo. El

Estado no tiene que tutelar ninguna religión, la CE ya se encarga de garantizar la libertad religiosa de todas. Sobran concordatos y convenios pues sólo sirven para privilegiarlas. Democracia y privilegios son contrarios”.

Read more:

<https://www.elsaltodiario.com/educacion/educacion-confesional-en-la-escuela-ni-una-ni-ninguna>

Data: 13/02/2021.

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

Link:

<https://www.diariodenavarra.es/noticias/navarra/2021/07/10/pedro-huerta-nuestro-ideario-catolico-no-contrario-pluralidad-493702-300.html>

Data: 09/07/2021.

SPAIN/SPAGNA

Da: [lavanguardia.com](https://www.lavanguardia.com)

Religión y programas políticos en Catalunya. La laicidad y el papel de la escuela concertada son puntos de fricción entre los partidos

In Catalogna si sono svolte le elezioni a Febbraio 2021. Le tematiche relative al ruolo della religione (e delle religioni), la laicità e il ruolo della scuola sovvenzionata dallo Stato sono stati argomenti di confronto tra i partiti politici.

In Catalonia, elections were held in February 2021. Issues relating to the role of religion (and religions), secularism and the role of state subsidized schools were topics of discussion among the political parties.

“Hay cuestiones en que es difícil encontrar diferencias entre los partidos políticos. El tema religioso no aparece en los grandes debates, pero a duras penas en los programas. [...] La asignatura de religión es uno de los caballos de batalla y no se dice nada sobre las inmatriculaciones”.

Read more:

<https://www.lavanguardia.com/vida/20210214/6246262/religion-programas-politicos-elecciones-catalunya-cataluna.html>

Data: 14/2/2021.

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

Link:

https://www.religiondigital.org/religion_digital_catalunya-foc_nou/voto-catolico-Cataluna_7_2296040380.html

Data: 15/12/2020.

POLAND/POLONIA

Da: [repubblica.it](https://www.repubblica.it)

Polonia, a scuola diventa obbligatoria l'ora di religione o etica.

In Polonia nelle scuole diventerà obbligatoria l'ora di religione o di etica. Il ministro dell'Istruzione ha annunciato una riforma, mentre è in aumento il numero dei cristiani che si riconoscono nel Papa, ma non nella Chiesa polacca. Il 30 % delle famiglie ha deciso di esonerare i figli sia dalle lezioni di religione sia dall'ora alternativa di etica, come consente la legge attuale.

Poland. The class of religion or ethics will become compulsory in schools. The Minister of Education has announced a reform, while the number of Christians who identify with the Pope but not with the Polish Church is increasing. 30% of families have decided to exempt their children from both religion lessons and the alternative class of Ethics, as the current law allows.

“Nuova offensiva della destra nazionalclericale-integralista eletta al potere in Polonia nel 2015. A fronte dell'ondata di apostasia nella cattolica Polonia, dove molti adulti, pur restando spesso credenti, non si riconoscono nella linea filo-governativa e anti-Francesco dell'episcopato e dove si calcola che circa il trenta per cento delle famiglie abbiano tolto i figli dall'ora di religione a scuola...”

Read more:

https://www.repubblica.it/esteri/2021/04/23/news/polonia_a_scuola_sara_vietato_non_frequentare_l_ora_d_i_religione_o_etica_difenderemo_i_valori_cristiani_e_nazionali_-297670746/?ref=search

Data: 23/04/2021.



Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

Link:

<https://notesfrompoland.com/2021/04/22/polish-education-minister-to-stop-pupils-dropping-both-religion-and-ethics-classes/>

Da: <https://notesfrompoland.com/>

Data: 22/04/2021.

AUSTRIA

Da: [bmbwf.gv.at/public.html](https://www.bmbwf.gv.at/public.html)

Ethik – Pflichtgegenstand für alle Schülerinnen und Schüler, die keinen Religionsunterricht besuchen

In Austria a seguito di una delibera del Consiglio nazionale del 20 novembre 2020, BGBl. I Nr. 133/2020⁴, è stata modificata la legge

sull'organizzazione scolastica ed è stata introdotta l'etica come materia obbligatoria per tutti gli studenti che non frequentano l'insegnamento religioso. Con la



Circolare 5/2021 vengono pubblicate le direttive attuative per le lezioni di religione e per le lezioni di etica nelle scuole pubbliche.

In Austria, following a resolution of the National Council of 20 November 2020, BGBl. I Nr. 133/2020, was modified the School Organisation Act and ethics was introduced as a compulsory subject for all students who are not attending religious instruction. With Circular 5/2021, the implementation directives for religion classes and ethics classes in public schools are published.

“Mit Beschluss des Nationalrates vom 20. November 2020, BGBl. I Nr. 133/2020, wurde das Schul-Organisations-Gesetz geändert und Ethik als Pflichtgegenstand für alle Schülerinnen und Schüler eingeführt, die keinen Religionsunterricht besuchen. Damit wurde ein langjähriger Schulversuch und eines der offenen aktuellen bildungspolitischen Ziele in den Regelbetrieb übergeführt”.

Read more:

<https://www.bmbwf.gv.at/Themen/schule/zrp/ethik.html>

Data: 05/2021.

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

Link:

<https://rundschriften.bmbwf.gv.at/rundschriften/?id=1014>

Da: <https://www.bmbwf.gv.at/public.html>

Data: 05/2021.

SWITZERLAND/SVIZZERA

Da: [fr.ch](https://www.fr.ch)

Première réunion fructueuse du groupe de travail pour la révision partielle de la loi sur les relations Eglises-Etat

Il Canton Friburgo (Svizzera) pianifica una tavola rotonda per predisporre la revisione parziale della legge sui rapporti Chiesa-Stato del 1990 (LEE). Il gruppo ha iniziato i suoi lavori il 28 aprile 2021, alla presenza del consigliere di Stato Didier Castella. I rappresentanti delle principali comunità religiose del Cantone hanno votato l'idea di istituire una Tavola

⁴ <https://www.ris.bka.gv.at/eli/bgbl/I/2020/133>

Rotonda delle Religioni. A costoro spetterà anche il compito di occuparsi della delicata questione dell'insegnamento delle diverse religioni nelle scuole a partire dal 2022.

Canton of Fribourg (Switzerland) is planning a round table to prepare the partial revision of the 1990 Law on Church-State Relations (LEE). The group began its work on 28 April 2021, in the presence of State Councillor Didier Castella. Representatives of the Canton's main religious communities voted for the idea of setting up a Round Table of Religions. They will also have to discuss the delicate topic of teaching different religions in schools from 2022.

“Le groupe de travail chargé de préparer la révision partielle de la loi sur les relations Eglises-Etat (LEE) a commencé ses travaux fin avril 2021 en présence du conseiller d'Etat Didier Castella. Les représentants des principales communautés religieuses du canton qui en font partie ont plébiscité l'idée d'instituer une Table ronde des religions.”

Read more:

<https://www.fr.ch/diaf/actualites/premiere-reunion-fructueuse-du-groupe-de-travail-pour-la-revision-partielle-de-la-loi-sur-les-relations-eglises-etat>

Data: 7/05/2021.



Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

Link:

<https://www.laliberte.ch/info-regionale/religion/bientot-une-table-ronde-des-religions-a-fribourg-604195>

Da: <https://www.laliberte.ch/>

Data: 7/05/2021.

Link:

<https://www.vaticannews.va/de/kirche/news/2021-05/schweiz-fribourg-will-religionsgemeinschaften-mehr-rechte-geben.html>

Da: <https://www.vaticannews.va/de.html>

Data: 8/05/2021.

Da: [zeit.de](https://www.zeit.de)

Lernen, was die Mitschüler glauben

Ad Amburgo, l'educazione religiosa non è divisa in confessione e religione. Un modello unico in Germania. Come funziona?

In Hamburg, Religious Education is not separated according to denomination and religion. A model that is unique in Germany. How does it work?

“Velida Hafizovic ist eine Pionierin: Sie ist Muslimin und hat islamische Religionspädagogik studiert, unterrichtet aber nicht nur muslimische, sondern auch christliche, jüdische und alevitische Schülerinnen und Schüler. Die 36-Jährige ist Religionslehrerin an der Kurt-Tucholsky-Stadtteilschule in Hamburg-Altona“.

Read more:

<https://www.zeit.de/2021/23/religionsunterricht-hamburg-paedagogik-islam-judentum-christentum-alevitentum>

Data: 01/06/2021.

GERMANY/GERMANIA

Da: [zeit.de](https://www.zeit.de)

Lehren sollt ihr, nicht bekehren. Der bekenntnisgebundene Religionsunterricht der christlichen Kirchen ist schon lange nicht mehr zeitgemäß. Schafft ihn ab!

L'articolo analizza l'aspetto relativo all'insegnamento confessionale delle religioni a scuola, anche se l'articolo 7 paragrafo 3 della Legge Fondamentale della Repubblica Federale di Germania garantisce l'istruzione religiosa confessionale: "l'istruzione religiosa è impartita secondo i principi delle comunità religiose".

The article analyzes the aspect of the confessional teaching of religions at school, even though article 7 paragraph 3 of the German Law guarantees confessional religious instruction: "religious instruction is given according to the principles of religious communities".

“Er stammt noch aus der Weimarer Kirchenrechtsverfassung von 1919, also aus einer Zeit, als über 90 Prozent der Bevölkerung den christlichen Kirchen angehörten. Religionshistorisch erscheint der Artikel heute als "Fossil" (so der Ex-Bundesverfassungsrichter Ernst Gottfried Mahrenholz schon 1972). Im Jahr 2018 waren gerade noch 53 Prozent der Deutschen Mitglieder der beiden christlichen Kirchen, gut vier Prozent sind Muslime. Knapp vier Prozent sind Mitglieder anderer Religionen und knapp 38 Prozent ohne Religionszugehörigkeit”.

Read more:

<https://www.zeit.de/2020/53/religionsunterricht-kirchen-christentum-glauben-saekularisierung>

Data: 16/12/ 2020.

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

Da: <https://www.faz.net/aktuell/>

Überfällig überkonfessionell

Con la crisi dell'insegnamento confessionale a scuola, in Bassa Sassonia le chiese cattolica e protestante vogliono unire le loro forze prima che lo stato assuma la sovranità in materia religiosa nelle scuole. Le chiese della Bassa Sassonia vogliono un'istruzione religiosa congiunta. Per la prima volta in Germania, le Chiese protestanti e cattoliche della Bassa Sassonia si battono per una comune "istruzione

religiosa cristiana”.

“Bezeichnend ist, dass die Kirchen in Niedersachsen nun vorpreschen, ohne die Deutsche Bischofskonferenz oder die EKD in ihre Planungen einzubinden. Man fürchtete wohl, dass sich die Reform eine halbe Ewigkeit hinzieht oder abgewürgt wird“.

Read more:

<https://www.faz.net/aktuell/politik/inland/religionsunterricht-ueberfaellig-ueberkonfessionell-17349188.html>

Data: 19/05/2021.



FRANCE/FRANCIA

Il governo Macron si appresta a varare un piano di formazione del personale scolastico sulla laicità e i valori della République⁵

In seguito alla sconvolgente morte di Samuel Paty, il professore di Storia, Geografia ed Educazione civica decapitato a Conflans-Sainte-Honorine il 16 ottobre dello scorso anno in seguito ad una lezione a proposito delle vignette di Charlie Hebdo sul profeta Muhammad, il ministro de l'Éducation nationale, de la Jeunesse et des Sports, Jean-Michel Blanquer, ha commissionato a Jean-Pierre Obin, “Ispettore generale onorario”, un rapporto sulla formazione del personale scolastico sulla laicità e sui valori della République.

Il rapporto Obin e le proposte del ministro Blanquer hanno già suscitato polemiche nel mondo francese che si dimostra ancora diviso sulla concezione di una scuola laica ed egualitaria all'interno di una società sempre più plurale e connotata in senso religioso.

The Macron government is preparing to launch a plan to train school staff on the République secularization and values⁶

After the shocking murder of Samuel Paty, the History, Geography and Civic Education professor who, on October 16, 2020, was beheaded in Conflans-Sainte-Honorine following a lesson on the Charlie Hebdo cartoons about the Prophet Muhammad, the Minister de l'Éducation nationale, de la Jeunesse et des Sports, Jean-Michel Blanquer, commissioned Jean-Pierre Obin, "Honorary Inspector General," to produce a report on the training of school staff on the République secularization and values.

The Obin report and Minister Blanquer's proposals have already caused debate in the French world,

⁵ Cfr. finestra di approfondimento sul sistema scolastico francese (seconda sezione del nostro bollettino).

⁶ See in-depth window on the French education system (second section of our bulletin).

which is still divided on the concept of a secular and egalitarian school within a society that is increasingly plural and religion oriented.

Da: <https://www.education.gouv.fr/>

Read more:

<https://www.education.gouv.fr/laicite-et-valeurs-de-la-republique-le-ministre-retient-les-preconisations-de-jean-pierre-obin-pour-323594>

Data: 06/2021.

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

Link:

https://www.francetvinfo.fr/societe/religion/religion-laicite/laicite-en-quoi-va-consister-la-formation-des-enseignants-annoncee-par-jean-michel-blanquer_4664417.html

Da: <https://www.francetvinfo.fr/>

Data: 15/06/2021.

Link:

<https://www.lefigaro.fr/actualite-france/formation-laicite-pour-les-enseignants-une-initiative-absolument-necessaire-20210616>

Da: <https://www.lefigaro.fr/>

Data: 16/06/2021.

Link:

https://www.lemonde.fr/societe/article/2021/06/14/laicite-l-education-nationale-annonce-un-plan-de-formation-sur-quatre-ans-pour-les-personnels_6084136_3224.html

Da: <https://www.lefigaro.fr/>

Data: 15/06/2021.

Il rapporto Obin (2021)/ The Obin Report (2021):

<https://www.education.gouv.fr/media/89897/download>

Alcune critiche/ Some criticism:

Sindacato “di lotta” Sud éducation:

Link:

<https://www.sudeducation.org/communiqués/rapport-obin-sur-la-laicite-une-nouvelle-offensive-reactionnaire-un-nouveau-devoiemment-de-la-laicite/>

Da: <https://www.sudeducation.org/>

Data: 16/06/2021.

Ligue de l'enseignement:
https://laligue.org/download/cp_ligue_Obin062021.pdf

Data: 24/06/2021.

Rapporto Obin (2014)/ Obin Report (2014):

<https://www.education.gouv.fr/les-signes-et-manifestations-d-appartenance-religieuse-dans-les-etablissements-scolaires-8888>

Sulla morte di Samuel Paty/ On the Paty's murder:

Link:
https://www.corriere.it/esteri/20_ottobre_17/chi-era-samuel-paty-prof-decapitato-francia-1671b3f6-108f-11eb-bf58-6564bb782bca.shtml

Da: <https://www.corriere.it/>

Data: 17/10/2020.

Link: <https://www.internazionale.it/opinione/catherine-cornet/2020/10/23/francia-omicidio-paty>

Da: <https://www.internazionale.it/>

Data: 23/10/2020.



RELIGIONI E UNIVERSITÀ

Keywords: religioni, università, mondo accademico, ricerca

La presente sezione è dedicata alle notizie che gravitano intorno al binomio religioni-università.

FIFTH SECTION

RELIGIONS AND ACADEMIA

Keywords: religions, university, academia, research

This section is dedicated to the press review on religions and academia.



SWITZERLAND/SVIZZERA

Da: religionskunde.ch

Einführungen in religiöse Traditionen lehren – Ein hochschuldidaktischer Vorschlag am Beispiel der Sikhs

Questo contributo illustra come possano essere insegnate le tradizioni religiose nell'ambito di un corso di studi universitario, considerando come caso di studio le vicende dei Sikh nella storia e nel presente. Utilizzando l'esempio del seminario sui Sikh, tenuto presso l'università di Friburgo, si presenta una proposta per la didattica dei seminari universitari dedicati a una tradizione religiosa.

This contribution illustrates how religious traditions can be taught in the context of University course of study, taking the events of the Sikhs in history and in the present as a case study. Using the example of the Sikh seminar at the University of Freiburg as a case study, it is presented a proposal for the didactic of seminars dedicated to a religious tradition.

“Am Beispiel der Sikhs unterbreitet dieser Artikel einen Vorschlag zur didaktischen Konzeptualisierung von religionswissenschaftlichen Hochschulseminaren, die sich der Einführung in eine religiöse Tradition widmen. [...] Das Ziel dieses Beitrags war es, anhand eines konkreten Fallbeispiels einen Vorschlag dafür zu präsentieren, wie der Unterricht zur Einführung in eine religiöse Tradition de-essentialisierend und einer diskurswissenschaftlichen Perspektive entsprechend konzipiert werden kann”.

Read more:

https://www.religionskunde.ch/images/Ausgaben_ZFRK/2020/enseignement/Stegmann%20ZFRK%208-2020.pdf

Data: 08/2020.

SESTA SEZIONE

SIMBOLI RELIGIOSI A SCUOLA

Keywords: simboli, religioni, scuola

Breve rassegna stampa consacrata al valore e al significato dei segni e dei simboli religiosi nell'ambito degli spazi pubblici come la scuola.

SIXTH SECTION

RELIGIOUS SYMBOLS AT SCHOOL

Keywords: symbols, religions, school

A brief press review focused on the value and significance of religious signs and symbols in public spaces such as schools.

ITALY/ITALIA

Da: chiesacattolica.it

Civiltà Cattolica, Padre Lombardi sul Crocifisso nelle aule.

Il gesuita: “Non è un'imposizione contro la libertà altrui, ma il simbolo di un prezioso contributo alla costruzione di una società fraterna”

“Il crocifisso nelle aule scolastiche. Un dialogo per l'educazione nella libertà”. Si intitola così la riflessione di padre Federico Lombardi, ospitata nel numero 4.104 de *La Civiltà Cattolica*. La questione, precisa Lombardi, “muove da un caso particolare” e “non va posta in termini generali di ‘sì o no al crocifisso’, quanto piuttosto di delicato bilanciamento fra i diversi aspetti della libertà religiosa”.

“Il crocifisso nelle aule scolastiche. Un dialogo per l'educazione nella libertà”. This is the title of Father Federico Lombardi's reflection, published in issue no. 4.104 of *La Civiltà Cattolica*. Lombardi points out that the question “arises from a particular case” and “should not be placed in general terms of 'yes or no to the crucifix', but rather in terms of a delicate balance between the different aspects of religious freedom”.



“Quando molti credenti e non credenti propongono l'esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche e in

altri luoghi pubblici, «non mirano oggi in alcun modo a un'imposizione contraria alla libertà di qualcuno – la conclusione di Lombardi – ma all'offerta, attraverso questo simbolo unico, di quanto di più profondo e prezioso possono dare per la costruzione insieme agli altri di una società fraterna e per l'educazione dei giovani a essa»”.

Read more:

<https://educazione.chiesacattolica.it/civiltà-cattolica-padre-lombardi-sul-crocifisso-nelle-aule/>

Data: 17/6/2021.

UK/REGNO UNITO

Da: thetimes.co.uk

Don't sing hymns that are too preachy, Church of England schools told

Nelle scuole inglesi si è deciso di abolire gli inni dal contenuto fortemente religioso, in modo che le scuole risultino più inclusive ed aperte anche a coloro che praticano una fede diversa da quella anglicana o che sono atei.

In English schools, hymns with a strongly religious content are abolished: schools would be more inclusive and open to those who practice different religions or are atheists.

“Generations of children have belted out hymns during weekly assemblies at religious schools. In a move that may upset traditionalists, however, the Church of England has suggested that schools avoid hymns with strongly confessional lyrics that may make pupils or teachers feel uncomfortable”.

Read more:

<https://www.thetimes.co.uk/article/dont-sing-hymns-that-are-too-preachy-church-of-england-schools-told-h6b6f69b3>

Data: 15/05/2021.

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

Link:

<https://premierchristian.news/en/news/article/church-of-england-schools-encouraged-to-avoid-singing-hymns-with-strong-confessional-lyrics>

Da: <https://premierchristian.news/>

Data: 15/05/2021.

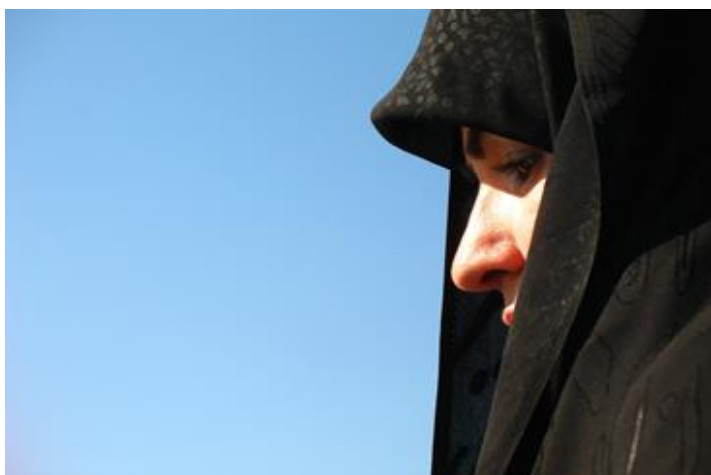
INDONESIA

Da: ilpost.it

L'Indonesia ha vietato l'abbigliamento religioso obbligatorio nelle scuole

L'articolo informa della pubblicazione di un decreto da parte del governo indonesiano che vieta l'obbligo di indossare determinati indumenti per ragioni religiose nelle scuole pubbliche.

The article provides an overview of the Indonesian government's publication of a decree banning the wearing of certain clothing for religious reasons in public schools.



“Mercoledì il governo indonesiano ha emesso un decreto che vieterà l’obbligo di indossare determinati indumenti per ragioni religiose nelle scuole pubbliche, dopo che si era parlato molto di un caso in cui una studentessa cristiana era stata costretta a indossare il velo in classe. Il ministro dell’Istruzione e della Cultura, Nadiem Magarim, ha detto che l’abbigliamento religioso è «un diritto di un individuo, non la decisione di una scuola»”.

Read more:

<https://www.ilpost.it/2021/02/05/indonesia-vietato-abbigliamento-religioso-scuole/>

Data: 5/2/2021.

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

Link: <http://www.asianews.it/notizie-it/Pluralismo-e-Pancasila:-la-lotta-contro-l%E2%80%99hijab-obbligatorio-52256.html>

Da: <http://www.asianews.it/it.html>

Data: 04/02/2021.

NOTIZIE DAL MONDO

Keywords: Alabama e insegnamento di yoga; Cuba, vescovi cattolici e insegnamento di genere; Indonesia, abiti e religioni

Una veloce panoramica sulle notizie dal mondo sul tema religioni e scuola quali sono recepite dai media europei.

SEVENTH SECTION

WORLD NEWS

Keywords: Alabama and yoga teaching; Cuba, Catholic bishops and gender teaching; Indonesia, clothing, symbols and religions

A quick overview of the world news on the topic of religions and schools as reflected in the European media.



USA/STATI UNITI (ALABAMA)

Da: [nytimes.com](https://www.nytimes.com)

After a 28-Year Ban, Alabama Could Allow Yoga in Public Schools

Dopo 28 anni, lo stato dell'Alabama ha revocato il divieto di insegnare yoga nelle scuole, con alcune riserve: la notizia è stata accolta con curiosità e con differenti sensibilità da diverse testate giornalistiche europee.

After 28 years, the state of Alabama has lifted its ban on teaching yoga in schools, with some reservations: the news was greeted with curiosity and different sensitivities by several European newspapers.

«It's just exercise» said Jeremy Gray, a state lawmaker whose bill is making its way through the Legislature. But some people still say the practice has no place in the classroom».

Read more:

<https://www.nytimes.com/2021/03/13/us/alabama-yoga-ban-bill.html>

Data: 13/03/2021.



Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

Italia/Italy:

<https://www.ilfoglio.it/bandiera-bianca/2021/05/24/news/lo-yoga-e-la-traballante-religiosita-dell-alabama-2435815/>

Da: <https://www.ilfoglio.it/>

Data: 24/05/2021.

Francia/France:

<https://5minutes.rtl.lu/lifestyle/divertissements/a/1727053.html>

Da: <https://5minutes.rtl.lu/>

Data: 24/05/2021.

Regno Unito/UK:

<https://www.theguardian.com/us-news/2021/may/21/alabama-lifts-ban-yoga-schools>

Da: <https://www.theguardian.com/international>

Data:21/05/2021.

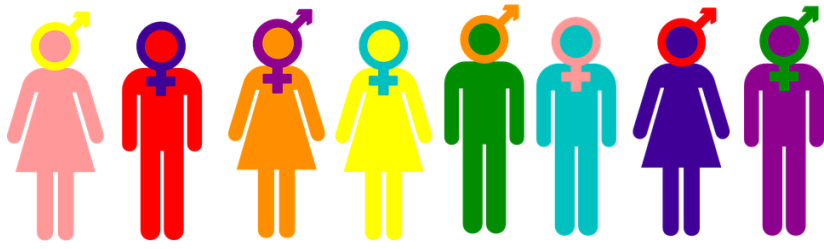
CUBA

Da: [vaticannews.va](https://www.vaticannews.va)

I vescovi cattolici di Cuba criticano il Ministero dell'Istruzione sull'educazione di genere

I vescovi cattolici di Cuba scrivono al Governo dell'isola per criticare la recente pubblicazione del Ministero della Pubblica Istruzione della Risoluzione 16/2021 che si intitola: "Programma completo di educazione sessuale con focus su genere e diritti sessuali e riproduttivi nel Sistema Educativo Nazionale".

Cuba's Catholic bishops are writing to the government to criticise the Ministry of Education's recent publication of Resolution 16/2021, which is entitled: 'Comprehensive sex education program with a focus on gender and sexual and reproductive rights in the National Education System'.



“The message highlights that the resolution, which has been presented by the Ministry of Education, has spurred concern and criticism from parents, individuals and various faith groups, who fear it would promote so-called ‘gender ideology’ in the country, moving it away from its «history and cultural tradition»”.

Read more:

<https://www.vaticannews.va/en/church/news/2021-06/cuba-bishops-resolution-reproductive-gender-education-schools.html>

Data: 22/06/2021.

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

Link:

<https://iglesiacubana.org/cocc/pages/articles/1628>

Novità editoriali - New publications

- Carlo Macale, *Educazione alla cittadinanza e al dialogo interreligioso. Le sfide del pluralismo religioso nella scuola secondaria di secondo grado*, Anicia, Roma 2020.



Il pluralismo religioso è una dimensione della nostra società multiculturale di cui la scuola italiana può essere lo specchio. L'insegnamento della religione come elemento sociale può divenire un percorso per un'educazione alla cittadinanza e, come elemento personale,

può essere una strada per formare al dialogo. Questo volume, rivolto ad educatori, docenti (in specie di religione) e studiosi del fenomeno della multireligiosità, ha cercato di cogliere alcune peculiarità della sfida culturale del pluralismo religioso nella scuola italiana. All'interno del testo è esaminata la questione della religious education in un'ottica europea e nell'interpretazione che ne è data nel nostro paese. Vengono poi rintracciate alcune buone pratiche portate avanti nella scuola secondaria di secondo grado e nell'ultima parte si presentano sei casi studio su alcuni progetti didattici che hanno affrontato il tema del pluralismo religioso. Il volume si conclude con una proposta per l'oggi per affrontare la multireligiosità in chiave interculturale.

- Rodrigo Martinez, *La Educación Religiosa Escolar (ERE) en América Latina*, Fundación SM - PPC Madrid, 2021.

Il lavoro è consacrato a una descrizione relativa alle principali caratteristiche dell'educazione religiosa scolastica nei paesi di lingua spagnola e portoghese dell'America Latina. Fa parte dell'opera un'interessante ed utile mappa dell'area geografica oggetto dello studio.

Qui il link a una puntuale recensione a cura di Flavio Pajer:

<https://www.religionyescuola.com/construir/nuevo-paradigma-para-la-ere/educacion-religiosa-en-las-escuelas-de-america-latina/>

- M. Rothgangel, M. Jäggle (eds.), *Religious Education at Schools in Europe*, Wien-Göttingen, Vienna University Press – Vandenhoeck & Ruprecht Verlage, 2014-2020, volumi 1-6.

Qui il link a un'attenta recensione a cura di Flavio Pajer:

<http://www.asfer.it/interventi/item/38451-recensione-v-r-novembre-2020>.

- Abdurrahman Hendek, *Religious Education Policy in Turkey and England: A Comparative Perspective*, Dem, Istanbul 2020.

It has long been recognized that education policy has been questioned, critiqued, and reformed in response to a variety of supranational and national factors. In the field of religious education, there has been a growing argument for comparative works to study this relationship between wider factors and religious education policy.

This book seeks to present a comparison of religious education policy in state schools in two strikingly different countries, Turkey, and England, by interviewing various policy actors, to unravel some of the complexities and contestations around supranational and national factors and their influence on religious education policy. The findings of this book give insights into how different policy actors view and interpret supranational and national factors and their influence on religious education policy. The findings have relevance for debates about the role of religion in education within plural societies.

Read more:

[20201224142401232379650.pdf \(dem.org.tr\)](https://www.dem.org.tr/20201224142401232379650.pdf)

- Joyce Ann Mercer (2021), *Reports from Religious Educators at Work amid the COVID-19 Global Pandemic*, *Religious Education*, 116:1, 1-2.

Read more:

<https://doi.org/10.1080/00344087.2021.1876607>.

- Jonas Kolb (2021), *Modes of Interreligious Learning within Pedagogical Practice. An Analysis of Interreligious Approaches in Germany and Austria*, *Religious Education*, 116:2, 142-156.

Read more:

<https://doi.org/10.1080/00344087.2020.1854416>.

- Angelo Licastro, *Il crocifisso e i diritti del lavoratore nell'ambiente scolastico (aspettando le Sezioni Unite della Cassazione)*, in "Stato e Chiese e Pluralismo confessionale" Rivista telematica (https://www.statoechiese.it), fascicolo n. 7 del 2021 ISSN 1971- 8543, pp. 35-68.

L'articolo approfondisce la questione relativa all'esposizione del crocifisso nelle aule delle scuole pubbliche, indagando se questa prassi sia compatibile con i diritti dei lavoratori, in particolare con il diritto degli insegnanti a non essere discriminati. Per farlo, prende come punto di partenza una recente sentenza della Corte di Cassazione, che ha rimesso la questione alle Sezioni Unite della stessa Corte per una decisione.

Read more (pdf):

https://www.statoechiese.it/images/uploads/articoli_pdf/Licastro.M_Il_crocifisso.pdf?pdf=il-crocifisso-e-i-diritti-del-lavoratore-nellambiente-scolastico-aspettando.

- Nadia Spadaro, *La sfida del pluralismo educativo nella prospettiva sovranazionale e interna*, in “Stato e Chiesa e Pluralismo confessionale” Rivista telematica (<https://www.statoechiese.it>), fascicolo n. 6 del 2021 ISSN 1971- 8543, pp. 71-94.

Partendo dall'assunto che l'educazione gioca un ruolo fondamentale nella costruzione di una società inclusiva, il paper cerca di delineare il delicato equilibrio tra il rispetto delle istanze pluralistiche e la discrezionalità statale in campo educativo, con particolare riferimento all'Italia, dove una società sempre più multietnica si accompagna a tradizioni culturali e religiose profondamente radicate. L'analisi si concentra sul diverso approccio delle Corti sovranazionali e nazionali su questioni ormai cruciali del pluralismo educativo sia nella prospettiva del pluralismo per la scuola sia nella scuola.

Read more (pdf):

<https://www.statoechiese.it/it/contributi/la-sfida-del-pluralismo-educativo-nella-prospettiva-sovranaazionale-e-intern>.

- Marcus Hoffmann, Gabriele Otten, Clauß Peter Sajak, *Schritt für Schritt zum guten Religionsunterricht (Passo dopo passo verso una buona educazione religiosa)*. Praxisbuch für Studium, Referendariat und Berufseinstieg. Erscheinungsdatum: Oktober 2020 Schulstufe / Tätigkeitsbereich: Sekundarstufe Schulfach / Lernbereich: Religion, Ethik.

Read more:

<https://www.friedrich-verlag.de/shop/schritt-fuer-schritt-zum-guten-religionsunterricht-31416>

- Leni Franken, *Church, State and RE in Europe: Past, Present and Future*, published online: 15 Mar 2021.

Abstract of the Author: In this contribution, I will demonstrate how different kinds of RE in state schools are related to different church-state models: while non-denominational RE is common in nations characterized by “mutual independence” between the (Catholic) church and the state, non-denominational RE is, today, more common in nations with a (former) Lutheran state church. Finally, no RE in state schools is a matter of fact in nations where state and church are separated. Given these recurring relationships between church-state models and RE, a shift from denominational to non-denominational RE is not always easy. Therefore, sometimes pragmatic alternatives come to the fore.

Read more:

<https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/15507394.2021.1897452?src>

- Nils H. Korsvoll, *A Double Bypass? Tracing How the Aims of Religious Education Are Negotiated Across Different Dimensions of the Curriculum in Norway*, published online: 01 Feb 2021.

Abstract of the Author: Religious education (RE) across Europe is drawn between promoting intercultural education and fostering national community. Examining the national curriculum and

three RE textbooks in Norway, I find that the former stresses common identity while the latter emphasize plurality and intercultural education. My observations join extant research on the different dimensions of the curriculum and furthermore show how priorities in national curricula may be circumnavigated in what Oddrun M. H. Bråten calls bypasses. However, classroom studies from Norway find that national identity is important for RE teachers, thereby demonstrating a double bypass, if you will.

Read more:

<https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/15507394.2021.1876496>

- Giovanni Lapis, *Religious Education and East Asian Religions. A Study-of-Religion\’s Based Framework for Intercultural and Didactic Approaches*, PhD Thesis, defended the 23rd of March 2021, University of Venice (Italy). (not yet published)

Abstract of the Author: Recently, within the study of religions, there is a growing interest in that variegated field of “Religious Education” (RE), especially for what concerns public schools. Normative studies, focused on how to set up a non-confessional public teaching based on the academic study of religions, begin to enter the debate. This thesis is intended to reflect on the role that the topic of east-Asian religions can play in this regard. To this end, relevant themes and concepts related to the theoretical study of religions, didactics, intercultural education, as well as certain key aspects of the study of east-Asian religions are identified and discussed. As a touchstone in RE approaches and practices, I consider and analyze the case study of England, considered the most developed in terms of a non-denominational teaching. Through the comparison with the case studies and through an interdisciplinary discussion of the different academic areas mentioned above, I intend to show how the theme of the East-Asian religions can reveal hidden problems, enhance the achievement of certain objectives and propose new perspectives. I thus organize these observations in a theoretical-practical framework for future actual applications within a perspective of intercultural education.

Progetti, sperimentazioni, laboratori in corso

Ongoing projects, experiments, workshops

- **UK/REGNO UNITO: PGCE (Post Graduate Certificate in Education) in Religious Education**

ITA: Il corso, la cui finalità è formare i docenti di RE per le scuole pubbliche del Regno Unito, è progettato per aiutare ad approfondire la conoscenza e la comprensione delle religioni più diffuse. Parallelamente alla formazione teorica, gli studenti sono introdotti ai dibattiti e alle pratiche attuali nell'ambito dell'educazione religiosa, così come alle questioni relative alla promozione dello sviluppo spirituale, morale, sociale e culturale di tutti gli studenti.

ENG: The course, which aims to train RE teachers for UK state schools, is designed to help deepen students' knowledge and understanding of mainstream religions. Alongside the theoretical training, students are introduced to current debates and practices in Religious Education, as well as issues relating to the promotion of the spiritual, moral, social and cultural development of all students.

OFFERTE FORMATIVE DI VARIE UNIVERSITÀ/COURSES OFFERED BY VARIOUS UNIVERSITIES:
<https://www.postgraduatesearch.com/pgs/search?course=religious-studies-teaching&qualification=pgce>

- **Race Religion Research**

ITA: Sulla base del progetto di ricerca di Anya Topolski "The Race-Religion Intersection" (2017-2022), la Facoltà di Filosofia, Teologia e Studi Religiosi della Radboud University (FFTR) è diventata un importante centro nei Paesi Bassi per lo studio delle intersezioni di razza e religione. Nell'ambito del "The Race-Religion Constellation Project" (RRC), docenti, postdoc e dottori di ricerca di Radboud si incontrano mensilmente per presentare, discutere e sviluppare il loro lavoro.

ENG: Based on Anya Topolski's research project "The Race-Religion Intersection" (2017-2022), Radboud University's Faculty of Philosophy, Theology, and Religious Studies (FFTR) has become an important hub in the Netherlands for the study of the intersections of race and religion. Under the heading of the "The Race-Religion Constellation Project" (RRC), Radboud faculty, postdocs, and PhDs-from a variety of disciplines, and based inside and outside the Netherlands--meet monthly to present, discuss and develop their work.

WEBSITE: <https://racereligionresearch.org/>

- **Progetto ERASMUS + "IRENE". Innovative Religious Education NEtwork: educating to the religious diversity**

A Venezia, l'Istituto di Studi Ecumenici "San Bernardino" della Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori partecipa al progetto IRENE, presentato nell'ambito del Programma europeo ERASMUS+ come azione innovativa di cooperazione per lo scambio di buone pratiche all'interno di un partenariato strategico tra organismi di diversi paesi europei attivi nell'educazione degli adulti. Il progetto si propone di analizzare come si affronta l'educazione e l'alfabetizzazione religiosa nei diversi paesi partner, e in particolare l'educazione alla diversità e al pluralismo religioso, e proporrà materiali didattici e un percorso formativo comune alle diverse denominazioni cristiane presenti nel partenariato.

Il progetto, della durata di due anni, si intitola IRENE - Innovative Religious Education NEtwork: educating to the religious diversity - e, come dice il titolo, vuole essere una rete, un insieme di organizzazioni complementari tra loro, appartenenti a diversi settori dell'istruzione, con l'esperienza necessaria per coprire con successo tutti gli aspetti previsti da un Partenariato Strategico per l'Educazione degli Adulti (KA204) del Programma ERASMUS+.

WEBSITE: <https://www.isevenezia.it/it/progetti-di-ricerca/progetto-irene>

Call for papers

- *“Wellbeing, Harm and Religion” (9-11 September 2021)*

Conference organized by the Center for Religious Studies of RelRes and the Central European University in Budapest.

Read more:

<https://reires.eu/5643/wellbeing-harm-and-religion/24/>

The conference aims to create a platform for the study of the intersections amongst religion, health, and diverse cultural conceptions of harm and wellbeing. The organizers welcome applications from PhD students, as well as advanced Master’s students from all fields and across disciplines of humanities, social and life sciences.

- *EASR Conference 2021 in Pisa: RESILIENT RELIGION (30 August – 3 September)*

Read more:

<https://www.easr2021.org/>

Resilience can be considered as the ability to counteract or absorb a process of transformation. It is also characterized by a capacity to endure changes without having to adapt permanently, an ability to find what best suits new environmental conditions; and an awareness of how to cope with a crisis. In this sense, religion – whether in its institutionalized forms or just as a simple belief in any relationship with a super-human agency – represents a powerful tool for reacting to difficult situations and establishing a relationship with the sacred thanks to the interaction between spirituality, mindfulness, empathy and the emotions.

On the one hand, religiousness can play a significant role as a response to major life stressors, thus representing a significant resilience factor for many people, as well as helping people to sustain their relationship with superhuman agents. On the other hand, religion has not withered away because of secularization and its offshoots. Quite the contrary, a reframing and concomitant transformation of religion is taking place through the negotiation and incorporation of new media, so that religion can prove to be itself resilient.

Similarly, concepts such as crisis, revolution or progress, which recur in different periods and contexts and which also play an important role in religions, can be understood as an interaction between the two antithetical (and yet interrelated) concepts of resilience and acceleration, either in historical time and/or geographical contexts, where the simultaneous presence of the two aspects can be observed. Even the mere cognizance of a change, which sometimes is only perceived and not entirely coincident with the actual change, can lead to a definitive transformation and show a causal interconnection between different structures.

The conference aims at focusing on the role played by religion as a resilient tool or as a tool for resilience. Interventions are welcome that focus on theoretical questions or on in-depth analysis of case studies of particular relevance, appealing to scholars

from many fields, such as religion, anthropology/sociology, history, senses, and globalization.

Eventi passati – Past events

- Seminario “*Educazione civica e alfabetizzazione religiosa: percorsi formativi e proposte di intersezione. Il caso italiano*” (11-12 marzo 2021).

Read more:

<https://reires.eu/wpcontent/uploads/2021/03/Seminario-RelReS-PROGRAMMA-11-12.03.2021.pdf>

- *Studying Religious History in the Age of Culture of Rights and of Big Data*. (2 giugno 2021).

Watch the conference here:

[Video: Studying Religious History in the Age of Culture of Rights and of Big Data – RelReS.](#)

- *Religion in Global/Local Perspectives: Diffusion, Migration, Transformation*: 36th SISR/ISSR Conference in Taipei, Taiwan (12-15 July 2021).

Read more:

<https://conference-system.sisrissr.org/conferences/conference-2021/#welcome>

- Un corso per insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado, per Imam e donne musulmane

Un corso per insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado della Regione Toscana, all'interno della seconda edizione del progetto 'Formare per conoscere, conoscere per convivere. Religioni e cittadinanza'. Organizzato dall'Istituto Sangalli in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale del Ministero dell'Istruzione, che lo riconosce ai fini dell'acquisizione dei crediti formativi per l'aggiornamento professionale, vede la partecipazione dell'Unione delle Comunità Islamiche d'Italia, è finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e gode del patrocinio di Regione Toscana, del Comune di Firenze e dell'Associazione islamica italiana degli imam e delle guide religiose. Gli insegnanti avranno la possibilità di confrontarsi e dibattere con docenti universitari, così come di entrare in contatto con guide spirituali islamiche all'interno di laboratori interculturali. Il corso si terrà in modalità mista, parte da remoto e parte in presenza, ed è completamente gratuito. Scarica la locandina per maggiori dettagli.

Read more:

<https://www.istitutosangalli.it/it/convegni/religioni-e-cittadinanza-ii-corso-per-insegnanti-26-maggio-3-l>

SEZIONE MONOGRAFICA

INTERVISTA-DIALOGO CON IL DOTT. GIOVANNI LAPIS (ASSEGNISTA DI RICERCA PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI SULL'ASIA E SULL'AFRICA MEDITERRANEA DELL'UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA) SULLO STATO DELL'ARTE DEI RELIGIOUS STUDIES IN EUROPA: NORMATIVE, PROGETTI, SPERIMENTAZIONI E REALTÀ DEI FATTI

MONOGRAPHIC SECTION

INTERVIEW-DIALOGUE WITH DR. GIOVANNI LAPIS (ASSEGNISTA DI RICERCA PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI SULL'ASIA E SULL'AFRICA MEDITERRANEA DELL'UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA) ON THE STATE OF THE ART OF RELIGIOUS STUDIES IN EUROPE: LEGISLATION, PROJECTS, EXPERIMENTS AND THE REALITY OF THE FACTS



1. Giovanni Lapis (PhD at the Center for the Humanities and Social Change at Ca' Foscari University of Venice and at the Department of Asian and North African Studies at Ca' Foscari University of Venice) for some time now you have devoted your studies to the theoretical, epistemological, sociological, historical, methodological and pedagogical aspects of the so-called "Religious Education". Based on your studies, how would you respond to a neophyte who asks you to clarify the concept of Religious Education (RE)?

From the broadest point of view possible, the term "Religious Education" may embrace various and heterogeneous elements, covering a spectrum that spans from religious upbringing into a specific tradition in the context of a religious community, to

a strictly objective teaching based on the academic study of religion in the context of public compulsory school systems. In between we may find various shades of grey, such as teachings about various religions offered from a point of view of certain religious traditions, or seemingly neutral teaching of religions aimed at nurturing a general 'religiousness' in pupils, and so on.

From a slightly more specific point of view, RE refers to a school subject mainly (but not exclusively) focused on the topic of religion/s whose management, aims and contents greatly varies according to the type of relations a State entertains with one or more religious traditions. Sometimes, there is not a specific subject devoted to the topic of religion/s, but this latter is expected to be touched in other subjects such as History and Geography (this is the case of France, for example).

In a more restricted sense, the RE I refer to in my work may be a subject in its own terms, or a bundle of topics to be engaged within other school subjects, but nonetheless it must have the academic field of the study of religion as its epistemological point of reference. This means being a teaching which is a-confessional and a-religious, i.e. not pro- nor anti- any religious traditions or 'religion' in general, and therefore it is addressed to any kind of pupils, irrespectively of their religious, anti-religious or indifferent positions.

2. Why, from your perspective, is it necessary to teach religions in public schools? What do you think is the pedagogical aspect of these disciplines?

There are at least two reasons why I think it is necessary to teach RE in the third modality above mentioned. Firstly, if subjects such as History, Literature, Philosophy, Arts, Social Sciences etc. are meant to equip pupils with tools to comprehend and critically understand various facets of mankind's cultural landscapes, I see no reasons why the topic of "religion" must have such a 'special status' that must be taught by 'religious specialists' which cannot but belong to certain traditions. It is true that also 'normal' teachers dealing with History may have certain peculiar affiliations, such as particular philosophical, historical or literary trends, but in this case we are talking about epistemological constraint and – especially – political power absolutely incomparable to religious organizations.

Someone may object and affirm that people – such as an agnostic researcher like myself – who do not have experience of a generic and universal 'religious' or 'spiritual feeling' will inevitably fail to completely address the issue of religion, especially with religious pupils. I cannot go into details here, but several scholars have explained how this allegedly 'exceptionality' and 'universality' of religion is just the result of modern developments of European and North-American culture, which has been disseminated in the whole world, especially through the violence, physical as well as epistemological, of colonialism.

This brings us to the second reason for the importance of RE in schools. It is a gateway, albeit not the only one, to delve deeper into the

presuppositions and unquestioned certainties of Modernity, first of all its universal application.

Again, I cannot go into details, but many scholars argue that when Euro-American civilizations came to the self-consciousness of being 'modern' and 'secular', they construed 'religion' as the opposite of such qualities, and took for granted that such idea of 'religion' - exactly like modernity - was universally applicable. Do we find phenomena similar to our modern, Euro-American idea of religion? Sure. Are they exactly the same? Not at all, especially in pre-modern times, when the influence of Europe was negligible.

I find this struggle into balancing sameness and difference when looking at the various corners of the world fascinating, especially when it comes to a topic normally taken as an unquestioned universal such as religion. And this brings us to the pedagogical implications of studying religion and religions. On one side, it opens a new window in our historical self-understanding. On the other hand, we are put in front of glaring examples of how our categories are strictly relative to our historical and cultural background. Therefore, we are warned that the similarities we perceive among various religions may be: 1) a result of past modern influence from Euro-American powers, especially during colonial times; 2) a biased interpretation due to our cultural conditioning into thinking about "religion" in certain, determined terms and 3) an actual proof of a common humanity, which nonetheless continues to elude our attempts to circumscribe its fuzzy contours or to individuate allegedly constant variables. In other words, dealing with the issue of religion and religions is an effective exercise of intercultural understanding and critical self-awareness.

3. In the face of the growing pluralism that characterizes our society, what kind of perspective and objectives should this "school subject" have? And what methodology?

Coherently with my previous answer, I think that the main pedagogical perspective - in the sense of the socially desired upbringing of a child into being an autonomous subject - of this subject should be primarily informed by intercultural education and citizenship education. In other words, RE should not limit itself to "provide information about religions", but, given the peculiar and contested nature of the very concept of "religion", should give pupils the occasion to reflect on how very different frames of understanding exist in the world to know more in detail, also through the encounter with different culture and religions, which are our frames and values of reference and why we tend to think that they are more "universal" than those of the others. By doing this, and once we gain an understanding of which are our fundamental frames of understanding and values, we may start thinking about the degree of negotiability, a step which I deem pivotal in any process of democratic decision-making.

In a certain sense, I would advocate that other school subjects, such as History, Philosophy, Literature should take up this intercultural and citizenship education approach. The fact that I see RE as a fruitful occasion for such kind of reflection is not so

much related to the nature of "religion" itself, but to the peculiar history and influence that this concept and related discourses had in modern Euro-American regions first, and in the rest of the world shortly after.

Given such a premise, the tools we need to engage religion and religions cannot be those linked to any religious traditions (or anti-religious tradition, for that matter). The present-day academic field of the study of religion is the most suitable candidate for several reasons: its pluri-disciplinary approach (history, social science, critical theory, and recently, cognitive sciences) and its painstakingly efforts to break free from its Protestant-Christianocentric origins - to the point that some scholar even denying the very coherence and usefulness of using the term "religion".

Of course, such academic knowledge of reference should be accompanied and mediated by the disciplines devoted to teaching, learning and educating. That is, Didactics and Pedagogy. Moreover, even if the RE we are talking about is not meant to help pupils to "find" or "explore" better their own religious/existential aspirations, to completely disregard such expectations may be detrimental. Therefore, philosophical/ethical analysis of religious doctrines may find place in this RE, provided that careful attention is paid in order to avoid that simplifications or particular examples become reified into supposedly 'eternal essences' of religions.

4. Religions and school systems: what are the main RE patterns in public schools in different European States?

There are many ways in which scholars categorized the various instances of RE in Europe. The most commonly used is the institutional criterium, i.e. referring to the legal framework and, especially, the position of the state vis-à-vis the religious communities involved. Three main models can be listed, whose names are rather self-explanatory: 1) no religious instruction in school; 2) confessional religious instruction in school; 3) non-confessional religious education.

Another often used classification refers to the basic educational strategy of RE, which may be divided in three main orientations: "learning into religion", "learning from religion" and "learning about religion". The first one often overlaps with the confessional institutional framework and aims to introduce pupils into the self-understanding of a religious tradition, focusing on doctrinal matters and employing a theological perspective. With "learning about religion" the aim is instead to have pupils developing a factual knowledge of a certain tradition or number of traditions, usually from an academic, non-confessional perspective. "Learning from religion" is a bit more ambiguous and can be generally understood as enabling pupils to personally reflect, especially for what concerns existential, metaphysical or ethical questions, on the basis of various issues brought forth by the doctrines or practices of the religious traditions. These are ideal types and in practice we often find them in various degrees of mixture.

Other scholars, especially coming from the academic study of religion, developed other types of rather

skeptical and suspicious eye towards the idea of classifications. A common point, however, is their “learning from religion”, which is often reformulated as “small-confessional RE” or “life-world-related RE”. In a nutshell, these scholars critique the idea of a RE aimed to foster a supposedly neutral “spiritual sensibility” in pupils, which is actually an idea culturally and historically bounded to Modern, European and Christian notions. Coherently, in opposition to such approach, these scholars advocate a detached modality of engaging the various religious traditions, based on the academic study of religions.

5. *What do you think is the most effective approach?*

For the reasons above mentioned, I fundamentally agree with the vast majority of the scholars from the study of religion, and I propose that RE should be strictly non-confessional and should equip pupils with both information and – more importantly – the right ‘tools’, i.e. concepts, methods and perspectives to make sense of the many and different information they can easily come across (by simply browsing internet, for example) about religious traditions. Such tools, as already anticipated above, can be easily found within the academic study of religions.

6. *In the face of the heterogeneity of approaches to Religious Education in Europe, is there an attempt by the European Union to standardize this field? What are the legal references? The experiments?*

Given its ‘special status’, we don’t see specific attempts to homogenize educational policies strictly related to the issue of religion – differently, for example, from language education policies. However, we find ample discussion on the role of religion in educational areas toward which the EU (in its larger sense) is keen to act as a catalyst of good ideas and practices. These are the fields of intercultural education, intercultural dialogue, citizenship education and education towards human rights. Here the issue of religious (and non-religious) worldviews is considered pivotal in these regards, as we can see in various recommendations, studies and guidelines, published especially by the Council of Europe. We may cite *The religious dimension of intercultural education* (2004), *Religious diversity and intercultural education: a reference book for schools* (2007). *White paper on intercultural dialogue: living together as equals in dignity* (2008), *Recommendation CM/Rec(2008)12 of the Committee of Ministers to member states on the dimension of religions and non-religious convictions within intercultural education and Signposts – Policy and practice for teaching about religions and non-religious worldviews in intercultural education* (2014).

Interestingly enough, while highlighting that the religious dimension in intercultural education has to be different from religious nurture into a specific confession, in general it is argued that also faith-based contexts may implement intercultural education practices within RE. Also, we find conspicuous, especially in most recent publications, the influence of a renowned English RE approach, i.e. Robert Jackson’s “Interpretative Approach” in its cognate

approaches. It is with such publications that the EU aims to inspire initiatives, especially from the bottom-up, rather than implement them directly. For example, through the Erasmus+ programme.

7. *What do you think is the role of the Academy with respect to teaching religions?*

Insofar we all agree that universities and research centers (especially if public) are meant to be the places in which knowledges are created, assessed and disseminated for the common good of all citizens and for the sake of knowledge itself, and insofar we agree that RE should be as neutral, objective and (self-)critical as possible, then universities cannot but be the primary reference for both RE contents, didactic methodology and educational perspective. Just like any other subject like Math, History, Biology etc. Of course, even if it is not the case of Italy, this may not completely apply in ‘grey’ contexts, such as universities with theology department – which nonetheless may develop valuable and agreeable contents and methods for RE. One should always look at the actual ideas and practices.

8. *Can you tell us about your firsthand experiences with IERS and SORAPS? What are the goals of these projects? How were the networks composed?*

IERS (Intercultural Education through Religious Studies) was a first attempt to create a cooperative consortium with various actors at university level, plus one ONG with expertise in promoting and disseminating educational actions to schools and public at large. More in detail IERS consortium included Ca’ Foscari University of Venice, École Pratique des Hautes Études, the University of Augsburg, the University of Salamanca, the University of Southern Denmark and the Italian branch of the Oxfam ONG. The main objective was the creation of web tools, called Digital Modules, which provide data, interpretation and analysis, along with various primary sources (texts, images, audios, videos) on various topics of the study of religions. Apart from an introduction to some most known religious traditions, other topics concern the epistemological question of how to study “religion” and “religions”, as well as some case studies regrouped under the theme “difference and similarities, coexistence and conflict”.

To be honest, to ensure a smooth cooperative work among many universities and scholars, also from different backgrounds (scholars from Augsburg were experts in History Didactics, whereas scholars from Salamanca were experts in educational ICT), was not an easy task. This experience, however, revealed itself quite formative and positive. Indeed, after IERS the same consortium embarked on a new project called SORAPS (Study of Religions Against Prejudices and Stereotypes), adding three schools as additional partners. The objective of this project was the creation of an on-line training course for teachers to equip them with the relevant knowledge and skills to fruitfully use IERS’ resources in their lessons.

Moreover, we wanted to add a specific focus on the theme of stereotypes and prejudices. Presently, RomaTre University decided to take inspiration from these projects and, in cooperation with some old partners of IERS and SORAPS (such as Ca' Foscari University of Venice and École Pratique des Hautes Études) as well as new ones, has recently submitted a proposal for a third project, entitled SORTICE (Study of Religions Towards Intercultural and Citizenship Education). Here the objective is the creation of in-class activities that exploit previous project's resources in the perspective of intercultural and citizenship education through the study of religions.

All of the above-mentioned projects have been funded by, or are waiting response from, the Erasmus+ programme of the European Union.

9. During the implementation of these projects you had the opportunity to come into contact with teachers from schools from all over Europe. If you had to take a comparative perspective, what do you think are the strengths and weaknesses of the Italian school system with regard to the teaching of religions?

I shall limit myself only to subjective impressions, as I got in touch with all but a tiny fraction of the educational systems of the countries we cooperated with. The first obvious hurdle is the presence of a non-compulsory subject called IRC, "*Insegnamento della Religione Cattolica*", i.e. teaching of catholic religion. Its contents and aims are decided by the Italian Episcopal Conference in cooperation with the Italian Ministry of Education. The presence of a theological bias is evident, albeit many actors (IRC teachers included) claim that it is not a confessional subject. The problem here is that even if we do not see and explicit indoctrination, this does not warrant a neutral perspective, especially on contested concept such a "religion" itself. The training of IRC teachers, in fact, takes place in training facilities directly managed by the Italian Church. In other words, there is a political issue to be reckoned with in order to implement a study-of-religion-based RE at schools. Even if we were to add a second, neutral RE along with IRC, it is not easy to imagine an opposition from the Catholic Church, or even from those teachers who are genuinely convinced that their subject is not "confessional", but, notwithstanding the specific Catholic perspective, it nonetheless engages "universal issues".

It should be noted, however, that the opposite situation, such in France where the principle of *laïcité* is strongly felt and upheld by teachers and other actors, is not an ideal terrain of RE either, since many teachers are suspicious of the term "religion", immediately equate it with Christianity and are not used to think about "religion" in neutral, academic terms.

Presently, Italian graduates in History or Sciences of Religions have the possibility to become teachers of several school subjects. Such persons may, in theory, disseminate some bits of the study of religions at school through History, Philosophy, Arts and so on. Ultimately, I think the whole question boils down to the personality and good will of the teacher him/herself. If a person feels satisfied, appreciated

and acknowledged by society for his/her work, I think s/he will be able to innovate and strive for a betterment of the school system. Unfortunately, due to the low salaries and (unjustified) low reputation of teachers in Italy does not facilitate such attitudes.

In sum, the three main obstacles for a RE in Italian schools are, *in primis*, the political issue of the Italy-Vatican Concordat on IRC, secondly, the low reputation and esteem in general for the teachers. Lastly, but not less important, there is the influence of a notion of religion which, while being conceived as universal, in reality is very Christian at its core. It is this lack of problematization of this very idea which still engenders theoretical and didactical problems also in countries where RE is supposed to be neutral and based on academic disciplines, such as England or Sweden.

10. Some chapters of your thesis are dedicated to Intercultural Education, what do you think is the relationship between Intercultural Education and Religious Studies?

As already mentioned above, the very fact that a study-of-religions based RE is meant to problematize the concept of religion, which the common parlance and understanding unquestioningly posit as universal, it amounts to a challenge to our ingrained ways of thinking that projects our native modern Euro-American notions into other cultures. At the same time, the glaring similitudes and "family resemblances" that strike us as hinting to something in common, should push us to come up with new concepts – which in our case I think we can keep call "religion" or "religious" – that can account for differences and similarities without erasing the specificity of a given phenomenon. It is such kind of methodological stance, more than a mere knowledge of many "facts" from various corners of the world, that helps fostering an intercultural attitude.

Moreover, when put in front of religious (or cultural, for that matters) phenomena that somehow elude or baffle our categories, it may be a fruitful chance to think about these very categories, that we often take for granted and that we should investigate more thoroughly in order to have a fuller, critical awareness of our cultural backgrounds.

Additionally, and this applies especially (but not exclusively) to the field I specialized in, (that is, east Asian traditions), there is often another factor relevant to intercultural education. This is the cultural influence (apart from the political and economical ones) of the Euro-American regions into the development of modern cultural traditions of Asia, especially the religious one. In a nutshell, if today we tend to think to Indian religions or zen buddhism as expression of a rarefied spirituality that the "West" has long forgotten, this is due to the cultural hegemony and influence that modern colonial powers exerted directly or indirectly to both Asian and Euro-American societies. To be aware that the modern ways of living (sometimes contradictory) of many, if not all, extra-European countries is the result of colonial influence is a necessary, preliminary step to engage in a genuine intercultural dialogue.

Just to give a quick example, to read from national survey that 80% of Japanese are Buddhist while 70% are Shintoist, or that the majority consider themselves non-religious while holding belief in spirits and earnestly visiting temple and shrines, should not lead us to think that Japanese are a kind of schizophrenic people. Instead, this is the result of a modern western concept of religion that has been forcefully applied in Japan as a part of a hasty process of modernization and emulation of colonial powers from the end of the 19th century onwards. Without having an awareness of the existence of this kind of historical backgrounds, I think that a full intercultural education is not possible.

11. What do you think are the gaps and actions needed for the development of the teaching of religions in Europe?

Leaving aside the various, yet necessary peculiar conditions relative to the particular situation in each country, I think that are two main questions concerning the possibility of implementation or, where it is already in place, the improvement of a thoroughly objective teaching about religions in Europe. The first is a political one, i.e. the political will by the various governments to engage with a problem that, while is not usually felt as a impelling necessity, especially in times of pandemic and economic crisis, is still capable of stirring harsh and often ideologically-driven quarrels.

The second is a cultural question. That is, as long as we keep assuming that notions such as “religion” are natural, universal, and pertaining to the private, inner life of the individual, REs based on the understanding of traditional European religious traditions, or REs based on “crypto”-religious understanding will basically go uncontested (excluding attacks from anti-religious zealots), whereas RE approaches that look at religions in its social, cultural, historical and also political aspects will sound strange, uninfluential, ‘dry’ or even harmful. That is why I hope that tiny bottom-up attempts such projects funded by EU programmes will, little by little, influence the understanding of next generations so that possible, future top-down reforms will find more receptive grounds.

FINESTRA DI APPROFONDIMENTO

L'insegnamento delle religioni nella scuola



Francia

a cura di F. Carta

La scuola e le religioni

La scuola in Francia è gratuita e aperta a tutti i cittadini indiscriminatamente. L'obbligo scolastico va dai 6 ai 16 anni di età. La laicità è un principio fondamentale del sistema scolastico: alunni e insegnanti non possono fare proselitismo né indossare segni visibili della propria fede religiosa. Inoltre, i docenti devono dar prova di neutralità in riferimento alle loro opinioni politiche, filosofiche e religiose.

Denominazione della materia

L'insegnamento delle religioni è chiamato precisamente "enseignement des faits religieux" e si contraddistingue per essere un insegnamento laico. I "fatti religiosi" sono definiti come «riti, testi fondatori, costumi, simboli, tracce materiali o immateriali, manifestazioni sociali, opere di ambito religioso [...] che hanno avuto (o hanno ancora) un'influenza più o meno forte sulla società antica, medievale, moderna e contemporanea»⁷. *Les faits religieux* che si studiano a scuola sono, dunque, elementi culturali (objets de culture) chiaramente distinti dagli elementi alla base del culto (objets de culte)⁸.

Collocazione nei programmi scolastici

L'insegnamento dei fatti religiosi non costituisce una materia vera e propria all'interno dei programmi scolastici, ma un insegnamento trasversale a tutte le materie. Sono particolarmente coinvolte le discipline umanistiche come storia, geografia, lettere, storia dell'arte, educazione musicale, arte e filosofia.

Finalità dell'insegnamento

Il fine di ciascun docente è quello di insegnare a percepire la pluralità dei sistemi di pensiero e di rappresentazioni del mondo contestualizzando le proprie convinzioni nel rispetto di quelle degli altri.

Le competenze che gli alunni dovranno possedere sono:

- saper analizzare un racconto, un'opera o un avvenimento che ha al suo interno dei riferimenti religiosi seguendone gli effetti nell'attualità
- saper distinguere opinioni, credenze, saperi diversi
- partecipare ad un dibattito critico in una società pluralista⁹.

Per approfondire

Sito del Ministero dell'educazione nazionale:

- <https://eduscol.education.fr/1623/l-enseignement-des-faits-religieux>
- <https://www.reseau-canope.fr/les-valeurs-de-la-republique/enseignement-laique-des-faits-religieux.html>

Vademecum ufficiale sulla laicità a scuola: <https://eduscol.education.fr/document/1609/download>

Esempio dei contenuti dell'insegnamento dei fatti religiosi proposti ai bambini dagli 8 ai 10 anni: <https://www.reseau-canope.fr/notice/tu-sais-tu-crois.html>

Nel corso degli anni sono state commissionate alcune indagini a livello nazionale:

Nel 2002, sull'insegnamento del fatto religioso nelle scuole (rapporto Debray): <https://www.education.gouv.fr/l-enseignement-du-fait-religieux-dans-l-ecole-laique-12851>

Nel 2014, sui segni e le manifestazioni di appartenenza religiosa nelle scuole (primo rapporto Obin): <https://www.education.gouv.fr/les-signes-et-manifestations-d-appartenance-religieuse-dans-les-etablissements-scolaires-8888>

Nel 2021 sulla formazione del personale scolastico alla laicità e ai valori della *République* (secondo rapporto Obin): <https://www.education.gouv.fr/media/89897/download>

⁷<https://eduscol.education.fr/1623/l-enseignement-des-faits-religieux>.

⁸<https://www.reseau-canope.fr/les-valeurs-de-la-republique/enseignement-laique-des-faits-religieux.html>.

⁹<https://www.reseau-canope.fr/les-valeurs-de-la-republique/enseignement-laique-des-faits-religieux.html>.

SPACE FOR IN-DEPTH ANALYSIS

Teaching religions at schools



France

by F. Carta

Schools and religions

Schooling in France is free and open to all citizens indiscriminately. Compulsory schooling runs from the age of 6 to 16. Secularism is a fundamental principle of the school system: pupils and teachers cannot proselytise or wear visible signs of their religious faith. In addition, teachers must show neutrality with regard to their political, philosophical and religious opinions.

Subject name

The teaching of religions is called precisely “enseignement des faits religieux” and is characterised by being secular. “Religious facts” are defined as “rites, founding texts, customs, symbols, material or immaterial traces, social manifestations, religious works [...] that had (or still have) a more or less strong influence on ancient, medieval, modern and contemporary society”. *Les faits religieux* that are studied at school are, therefore, cultural elements (*objets de culture*) clearly distinct from the elements at the basis of worship (*objets de culte*).

Place in the school curriculum

The teaching of “religious facts” does not constitute a subject in its own right within the school curriculum, but is taught across all subjects. The humanities such as history, geography, literature, art history, music education, art and philosophy are particularly involved.

Teaching objectives

The aim of each teacher is to teach students to perceive the plurality of systems of thought and representations of the world, contextualising their own beliefs while respecting those of others.

The skills the pupils should possess are:

- to be able to analyse a story, a work or an event that has religious references within it and to follow its effects in the present day

- to distinguish different opinions, beliefs and knowledge

- to participate in a critical debate in a pluralist society.

For further information

Ministry of National Education website:

· <https://eduscol.education.fr/1623/l-enseignement-des-faits-religieux>

· <https://www.reseau-canope.fr/les-valeurs-de-la-republique/enseignement-laique-des-faits-religieux.html>

Official vademecum on secularism at school:

<https://eduscol.education.fr/document/1609/download>

Example of the contents of the teaching of religious facts proposed to children aged 8 to 10:

<https://www.reseau-canope.fr/notice/tu-sais-tu-crois.html>

Over the years a number of surveys have been commissioned at national level:

In 2002, on the teaching of religious fact in schools (Debray report):

<https://www.education.gouv.fr/l-enseignement-du-fait-religieux-dans-l-ecole-laique-12851>

In 2014, on signs and manifestations of religious affiliation in schools (first Obin report):

<https://www.education.gouv.fr/les-signes-et-manifestations-d-appartenance-religieuse-dans-les-etablissements-scolaires-8888>

In 2021 on the preparation of school staff for secularism and the values of the République (second Obin report):

<https://www.education.gouv.fr/media/89897/download>